

oggi

1/24

SAMARITANI

La rivista di Samaritani Svizzera



Lavoro di squadra nella catena di salvataggio

6 L'APPROFONDIMENTO

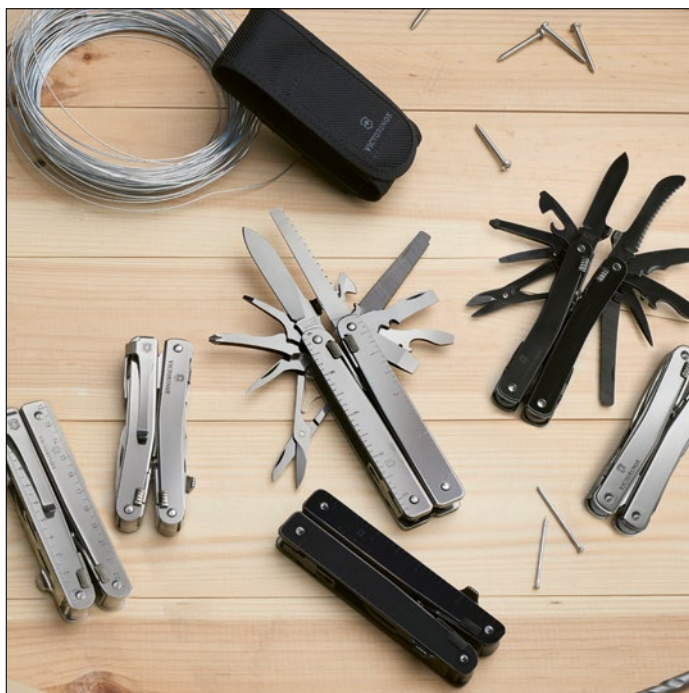
Il ruolo dei soccorritori organizzati

10 INTERVISTA

Dietro le quinte del numero d'emergenza 144

14 BUONO A SAPERSI

Impiegare bene il tempo in attesa dei soccorsi professionisti




VICTORINOX

SWISS TOOLS
MULTIFUNZIONALITÀ PER IL FUTURO

FROM THE MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE™
ESTABLISHED 1884

20 000
30 000
40 000

infortuni gravi nel tempo
libero ogni anno in Svizzera.

Con i consigli su upi.ch non
finisci in questa statistica.

**bfu
bpa
upi**

Ufficio prevenzione
infortuni



**Non rimandare,
occupati ora della
donazione di organi.**

Decidi tu del tuo corpo, in vita e anche dopo.
Documenta perciò la tua volontà
in merito alla donazione di organi e
informane anche i tuoi cari.

**vivere-
condividere.ch**

**Fallo
per te.**



 **DONAZIONE DI ORGANI**
DECIDERE. COMUNICARE. DOCUMENTARE.

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

 **swiss
transplant**
Donationsstelle National | Stiftung für Organ- und Gewebetransplantation
Fondazione nazionale per la donazione di organi e tessuti
Fondazione nazionale de donaziun d'organ e tessuts
Swiss National Foundation for organ donation and transplantation

Dipartimento federale dell'interno DH
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP



Il nostro importante ruolo

Care samaritane, cari samaritani,

nella nuova e aggiornata catena di salvataggio dell'Interassociazione di salvataggio (IAS), i samaritani si trovano in una posizione centrale nell'ambito del primo soccorso organizzato. Quattro degli otto anelli della catena costituiscono la fase pre-ospedaliera, ovvero il periodo che intercorre tra l'incidente e il trattamento in ospedale. È qui che i primi soccorritori spontanei e quelli organizzati svolgono un ruolo decisivo per il successo e, in casi gravi, addirittura per la sopravvivenza della vittima. Questa importante fase è sempre stata una competenza fondamentale dei samaritani e in varie forme: sia come First Responder, sia come squadra di un ente d'ambulanza o come competenti soccorritori spontanei. Questo riconoscimento della competenza dei nostri samaritani nell'ambito del primo soccorso organizzato è segno d'apprezzamento del nostro impegno.

Nelle discussioni svolte per la realizzazione di questa edizione della rivista, sono spesso scaturiti una gran stima e un rico-

noscimento per il lavoro svolto dai samaritani. Prestiamo un buon lavoro e consegniamo in modo competente il paziente al successivo anello della catena, quello dei professionisti. Il nostro lavoro si basa sulla conoscenza dei primi soccorsi e segue processi e procedure standardizzate. Per questa ragione, non bisogna intendere il successivo controllo da parte dei professionisti come una mancanza di rispetto nei confronti del nostro lavoro. Esserne consapevoli evita di farci sentire non presi sul serio. Ecco perché in questo numero della rivista ci concentriamo in particolare sul ruolo dei soccorritori organizzati, di cui noi samaritani facciamo parte. Facciamo un po' di ordine e chiarezza e precisiamo i singoli ruoli, sempre guardando fiduciosi in avanti.

Vi auguro di cuore una buona lettura!

INGRID OEHEN
Presidente centrale
Samaritani Svizzera



6 IL RUOLO DEI PRIMI SOCCORRITORI

INDICE

10 INTERVISTA

a Christian Pfister
per scoprire cosa c'è
dietro le quinte del 144

12 UN ESEMPIO PRATICO

Di ottima collaborazione
per la Corsa dell'Escalade

14 BUONO A SAPERSI

Consigli per impiegare bene
i «tempi d'attesa»

16 A COLLOQUIO

con Nicole Fivaz sulla
Giornata del malato 2024

18 ATTUALITÀ

Simposio sul primo
soccorso 2023: le ferite
e la loro cura

19 PROSSIMI EVENTI

Appuntamenti di
Samaritani Svizzera

20 ATTUALITÀ

Echi dall'incontro
degli ex a Olten

23 RITRATTO

Danielle Brusato-Schenk
e le sue passioni

24 SEZIONI/ ASSOCIAZIONI

Echi dalla Svizzera tedesca
e dal Ticino e Romandia

IMPRESSUM

«oggi samaritani» 1/2024

Data di pubblicazione: 14 febbraio 2024

Editore

Samaritani Svizzera
Martin-Disteli-Strasse 27
Casella postale, 4601 Olten
Telefono 062 286 02 00
redazione@samaritani.ch
www.samaritani.ch

Abbonamenti, cambiamento di indirizzi:
per iscritto all'indirizzo sopra

Prezzo d'abbonamento

Singolo abbonamento per terzi:
fr. 33.– all'anno

4 numeri all'anno

Tiratura: 18000 copie

Redazione

Susanne Brenner
Svizzera francese: Chantal Lienert (cli)
e Caroline Droz (cdr)
Ticino e Moesano: Mara Zanetti Maestrani
(m.z)

redazione@samaritani.ch

Indirizzo postale:

Redazione «oggi samaritani»
Casella postale, 4601 Olten

Inserzioni pubblicitarie

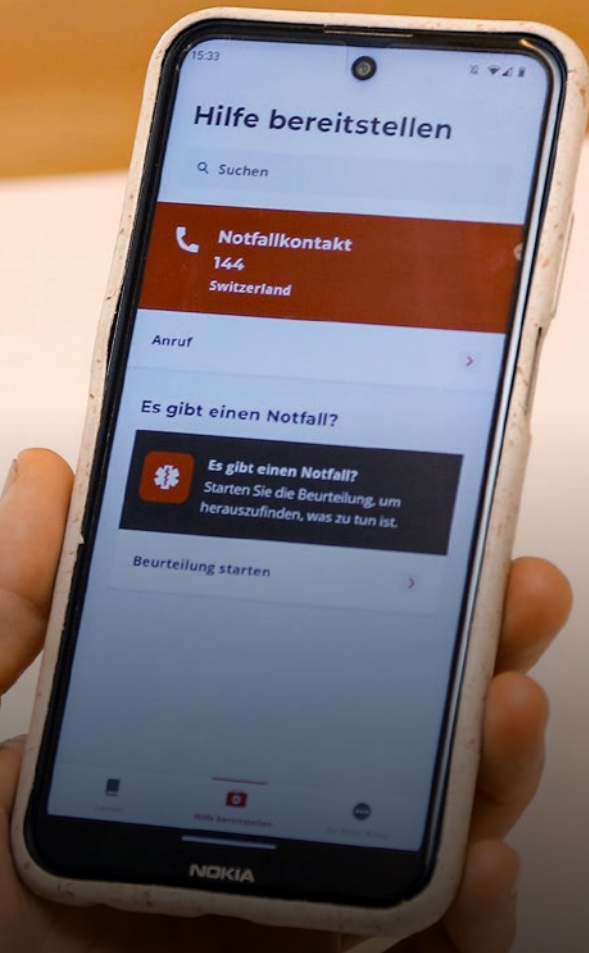
Fachmedien
Zürichsee Werbe AG
Tiefenaustrasse 2, 8640 Rapperswil
Telefono 044 928 56 11
Telefax 044 928 56 00
samariter@fachmedien.ch
www.fachmedien.ch

Impaginazione, stampa, spedizione

Stämpfli Comunicazione, 3001 Berna
staempfli.com

Foto

Copertina: Troy Fotografie
Copertina posteriore: Troy Fotografie
Indice: Troy Fotografie
Editoriale: Linda Pollari



30 LO SAPEVATE CHE?

Le cifre degli arresti
cardio-circolatori in
Svizzera

31 FORMAZIONE

Il nuovo corso Istruttore/
trice First Aid 2

32 TOCCA A VOI

Cruciverba e Sudoku

33 CORSI E MODULI 2024

34 INFO VARIE

I vostri feedback e le
soluzioni dei giochi

35 SHOP SAMARITANO

Gli articoli rodati del
nostro assortimento
samariter.shop



IL RUOLO DEI SOCCORRITORI ORGANIZZATI NELLA CATENA DI SALVATAGGIO

L'ultima versione della catena di salvataggio dell'IAS conta otto anelli. I samaritani e i paramedici aziendali si trovano principalmente nell'anello del primo soccorso organizzato. Tuttavia, essi sono presenti lungo quasi tutta la catena di salvataggio.

TESTO: Stefan Kühnis e Heidi Haas | m.z



La catena di salvataggio IAS con otto anelli e quattro fasi

Fase 1: preparazione

- Sensibilizzazione
- Responsabilizzazione

Fase 2: pre-ospedaliero

- Riconoscere e allarmare
- Primo soccorso spontaneo /occasionale
- Primo soccorso organizzato
- Aiuto professionale

Fase 3: ospedali

- Ospedali

Fase 4: risultati/outcome

- Valutazione degli effetti

La fase 1 è la preparazione

La fase 1 è la fase della preparazione: ci si concentra sulla preparazione della società/comunità alle emergenze mediche. L'attenzione è rivolta alla sensibilizzazione e alla responsabilizzazione/formazione della popolazione. Della fase 2 parliamo più avanti, mentre la fase 3 prevede il trattamento ospedaliero e la riabilitazione. La fase 4 è la valutazione degli effetti e si riferisce alla responsabilità dei singoli attori della catena di salvataggio, di saper valutare e analizzare le proprie prestazioni rispetto al risultato desiderato. Un esempio è SWISS-RECA, un registro in cui vengono annotati gli arresti cardio-circolatori pre-ospedalieri in Svizzera e ne vengono valutati soccorsi ed esiti.

Fase 2 e primo soccorso organizzato

La fase preclinica, ovvero la fase 2, è l'effettivo campo d'attività delle sezioni samaritane e dei paramedici aziendali. Mentre in passato l'intervento d'urgenza era l'unica priorità, oggi giorno l'attuale catena di salvataggio dell'IAS prevede dapprima il riconoscimento di un'emergenza e l'allerta della Centrale d'allarme 144. E questo per una buona ragione: la Centrale d'allarme guida infatti al telefono i primi soccorritori sul posto e li supporta fino all'arrivo dei servizi professionali. Inoltre la Centrale può anche interpellare i First Responder e altre organizzazioni partner come la polizia, i vigili del fuoco, il soccorso aereo o il soccorso alpino del CAS o ancora può raccomandare ulteriori misure necessarie fino all'arrivo degli enti di soccorso professionali. Non appena alla base dei primi soccorsi vi è una certa formazione e organizzazione, la catena di salvataggio IAS non parla più di primo soccorso spontaneo o occasionale, ma di «primo soccorso organizzato». Vi sono compresi – oltre ai

Alla fine di novembre del 2020, l'Interassociazione di salvataggio (IAS) ha rivisto la catena di salvataggio che definisce sistematicamente l'assistenza ai pazienti durante le urgenze mediche. Un aggiornamento della catena era ormai più che necessario, dato che la stessa risaliva agli anni 1970 e non rispecchiava più la mutata realtà odierna. Tra l'altro, non vi era considerato il cosiddetto «primo soccorso organizzato» fornito da paramedici aziendali, dalle sezioni samaritane, dai First Responder o da altri enti e organizzazioni.



Stefan Kühnis, presidente dell'Associazione Svizzera dei Sanitari Aziendali (ASSA), www.svbs-asse.ch.



Heidi Haas, vicepresidente e co-responsabile dell'Associazione Svizzera dei Sanitari Aziendali (ASSA), www.svbs-asse.ch.

samaritani, alla Società Svizzera delle Truppe Sanitarie (SSTS), ai paramedici aziendali, ai First Responder, ai nuotatori della Società svizzera di salvataggio (SSS) e ai soccorritori del CAS – anche i pompieri, la polizia e altre organizzazioni.

Questo distingue il «primo soccorso organizzato» dal «primo soccorso spontaneo» che può essere prestato occasionalmente dalla popolazione con poca o nessuna formazione in questo campo. D'altra parte, il «primo soccorso organizzato» non è quello professionale, cioè prestato dagli enti professionisti di soccorso o di intervento aereo.

Rafforzare le sinergie

In linea di principio, si potrebbe affermare che tutti coloro che sono coinvolti nella catena di salvataggio dovrebbero fare ciò che sanno fare al meglio. Ma è possibile operare al meglio delle proprie capacità solo se si capisce esattamente cosa possono fare (o non fare) le altre parti coinvolte. L'IAS sostiene che l'assistenza d'urgenza è un compito d'insieme svolto da molti attori coinvolti. Nella pratica, tuttavia, tra questi attori ci sono spesso dei fraintendimenti. Le ragioni di queste incomprensioni sono da ricondurre a idee poco chiare su ciò che ci si può (o non si può) aspettare dall'altro o a esperienze negative del passato.

Ad esempio, i soccorritori spontanei possono riconoscere più tardi un'emergenza rispetto ai soccorritori organizzati o ai soccorritori professionisti. Un ictus, ad esempio, non è sempre facile da riconoscere. Tuttavia, se viene riconosciuto tempestivamente e il personale di primo soccorso avverte immediatamente la Centrale d'allarme 144, occorre che la comunicazione sia chiara e univoca, da entrambe

le parti. In caso contrario, i primi soccorritori non capiranno le istruzioni da seguire o – dall'altro lato – l'assistenza professionale perderà inutilmente tempo a causa di informazioni poco chiare.

Capita anche spesso che vi siano interpretazioni e idee errate tra i soccorritori organizzati e quelli professionali. I professionisti, infatti, sovente non sanno cosa possono o non possono aspettarsi dai soccorritori organizzati. Mentre i paramedici aziendali o i samaritani, dal canto loro, rimangono delusi quando gli enti di soccorso professionali, una volta giunti sul posto, cominciano da capo le operazioni ripetendo l'ABCDE, anche se i primi soccorritori le hanno già svolte. Ma poiché questa è la procedura professionale, ciò non significa che il lavoro preparatorio e le informazioni fornite dai soccorritori organizzati siano inutili. Vero è che una breve spiegazione da parte dei professionisti, del tipo «ben fatto, ma per sicurezza dobbiamo ricontrollare tutto» favorirebbe una miglior comprensione reciproca. Dal canto loro, è importante che i primi soccorritori siano consapevoli di ciò che possono e di ciò che devono fare. La somministrazione di medicinali, ad esempio, non dovrebbe essere fatta per tutta una serie di motivi, tra cui il fatto che ciò potrebbe compromettere l'efficacia dell'intervento degli enti professionali. Lo stesso vale per le bevande che, in effetti, possono alterare in un modo o nell'altro lo stato del paziente, complicando le successive possibili cure.

Può poi anche essere frustrante, per chi si trova a dover prestare un primo soccorso, non sapere come stanno i pazienti dopo l'emergenza. Ma in questo caso vige il segreto medico. Tuttavia, proprio allo scopo di analizzare e misurare l'effetto dei propri sforzi (fase 4), sarebbe estremamente utile poter effettuare un defusing e scoprire come si è lavorato e dove si potrebbe migliorare.

Riassumendo: la definizione chiara e la comprensione dei diversi ruoli delle persone coinvolte nella catena di salvataggio risultano essere molto importanti. Occorre anche un continuo scambio di idee ed esperienze e un'esercitazione in comune.

Nella catena di salvataggio siamo più di un semplice anello

Se ora consideriamo gli otto anelli della catena di salvataggio IAS, il ruolo dei samaritani o dei paramedici aziendali può risiedere principalmente nel quinto anello, nel primo soccorso organizzato. Ma, a un esame più attento, risulta che i soccorritori organizzati sono presenti – e anche richiesti – in sei degli otto anelli: nell'intera fase 1, in tre dei quattro anelli della fase 2 e nell'intera fase 4. La fase 1 è indirizzata a tutta la popolazione: perso-

INTERASSOCIAZIONE DI SALVATAGGIO IAS



Fonte del grafico: Interassociazione di Salvataggio (IAS)

nalmente, non dimenticherò mai come ho imparato l'emostasi da piccolo durante una colonia estiva. Il corso era organizzato dalla locale sezione samaritana e, da quel momento della mia infanzia, sono rimasto attratto dai primi soccorsi. Oggi sono presidente dell'Associazione Svizzera dei Sanitari aziendali (ASSA), ente che interviene nella fase 2. Come paramedici aziendali, facciamo infatti parte del soccorso organizzato. Formiamo il nostro team, ma non solo: sensibilizziamo al primo soccorso tutto il personale e la direzione dell'azienda, attraverso brevi esercizi pratici mirati. Possiamo inoltre pianificare la presentazione dei servizi medici aziendali in un'apposita giornata in azienda o sviluppare assieme alla direzione dei concetti per rendere accessibili al pubblico gli apparecchi defibrillatori DAE, in modo che possano essere utilizzati in caso d'urgenza. Possiamo anche sensibilizzare la sfera privata e organizzare delle campagne affinché il primo soccorso venga insegnato e praticato regolarmente a scuola o addirittura nelle scuole dell'infanzia. Esattamente quello che fanno già i samaritani con il loro impegno e nei loro comprensori, in occasione di eventi pubblici o nella loro attività regolare di sezione. I samaritani hanno infatti un ruolo di veri e propri ambasciatori dei primi soccorsi nell'opinione pubblica. I loro corsi offrono a tutti l'opportunità di acquisire conoscenze di base che possono fornire un certo livello di sicurezza nell'affrontare le situazioni d'emergenza. Nelle sezioni, poi, i soci possono approfondire queste conoscenze ed esercitarle regolarmente.

Creare una comprensione comune

Per rafforzare le interfacce tra i vari attori coinvolti nella catena di salvataggio, sono necessarie da una parte delle misure organizzative, dall'altra oc-

corrono scambi personali. In questo senso, sono molto utili eventi come il Simposio sul primo soccorso (vedi a pag. 18), così come eventi di formazione ed esercitazioni organizzati in modo congiunto. Bisogna dar prova di comprensione reciproca, cosa riconosciuta anche dall'IAS, riunendo quindi tutti gli attori della catena di salvataggio. Con la denominazione «Coordinamento primi soccorsi Svizzera», ci si propone di creare una comprensione comune in relazione ai primi soccorsi in Svizzera e, soprattutto, di sviluppare in modo congiunto e unitario le modalità secondo le quali la catena di salvataggio può essere ulteriormente sviluppata e rafforzata. Un primo incontro in questo senso con tutti gli interessati delle varie organizzazioni nazionali si è svolto nel maggio 2023. Lo scorso novembre, sono state approfondite le conoscenze acquisite in quella sede e lo scambio è ora destinato a continuare.

Dobbiamo guardare avanti

È vero che la catena di salvataggio, in generale, è forte quanto il suo anello più debole. Ma non basta identificare e rafforzare solo l'anello più debole: dobbiamo impegnarci a rafforzare di tutti gli anelli, poiché ciò va a vantaggio dell'efficacia dell'intera catena di salvataggio.

Dietro le quinte della Centrale del 144

Il numero 144 è diventato parte integrante dei servizi di soccorso. Lo sapevate che è stato introdotto in tutta la Svizzera solo nel 1999? Dietro a questo numero, in tutto il nostro Paese ci sono enti di soccorso organizzati in modo diverso. Christian Pfister conosce tutti i dettagli di quelli della Svizzera centrale.

INTERVISTA: Susanne Brenner | m.z

La Centrale d'allarme dell'Ospedale cantonale di Lucerna opera anche al di là dei confini cantonali: oltre al Canton Lucerna, vi sono infatti collegati anche i cantoni di Obvaldo, Nidvaldo, Uri e il distretto di Küssnacht am Rigi del Canton Svitto. Christian Pfister, sostituto capo della Centrale d'allarme e paramedico esperto, conosce sia il lavoro sul campo che nella Centrale e sa esattamente cosa succede in quest'ultima.

Signor Pfister, qual è la prima cosa che pensa quando squilla il telefono della Centrale?

Grazie al sistema di localizzazione, riesco già a capire da dove proviene la chiamata. Inevitabile poi pensare: «Cosa è successo?» Devo quindi ascoltare attentamente. Sin dalle prime informazioni posso già essere in grado di valutare quali mezzi di soccorso è necessario inviare. Non occorre avere una foto dell'evento. È chiaro, comunque, che una situazione d'urgenza segnalata può avere anche un forte impatto personale, soprattutto se sono coinvolti bambini o giovani.

Cosa succede dopo?

Dalla persona che sta facendo la segnalazione al telefono, si ottengono diverse informazioni sulla situazione e sul luogo dell'incidente. È questo si effettua sempre seguendo una precisa procedura supportata da un programma specializzato che, di riflesso, fornisce subito anche le prime risposte sul tipo di intervento necessario. Così i paramedici possono essere chiamati ancora prima che l'indagine al telefono sia conclusa o approfondita. Ciò consente ai paramedici di agire il più rapidamente possibile. Alle ambulanze allarmate, possiamo poi fornire ulteriori informazioni attraverso le interfacce digitali. Un apposito segnale sull'ambulanza avverte quando abbiamo inserito altre informazioni.



Christian Pfister è sostituto capo del Servizio medico d'urgenza 144 della Svizzera centrale e operatore First Aid. Per 18 anni è stato paramedico. Ancora oggi risponde alle chiamate d'intervento.

Oltre a porre domande, assistete anche la persona sul posto. Ma come riuscite a sapere quali sono le giuste e utili istruzioni di supporto di cui ha bisogno il paziente?

Ci sono due casistiche: nel primo caso, è il paziente stesso a chiamarci. Allora gli chiediamo direttamente come si sente e quale tipo di problema di salute accusa. Gli chiediamo se ha già avuto questi problemi e se c'è qualcosa di nuovo o di diverso. Cerchiamo di effettuare un'indagine medica detta-

gliata e poi offriamo o suggeriamo il relativo aiuto. Il secondo caso è quello in cui una terza persona segnala un incidente. Se si tratta di un incidente stradale, ad esempio, effettuiamo un'indagine tecnica: ci interessa sapere il numero di vetture e di persone coinvolte, se le persone sono ancora a bordo dei veicoli e se sono ferite. Altre domande concernono il luogo dell'incidente: è sicuro? C'è una perdita di benzina o di olio? Ci sono altri pericoli, ad esempio di incendio? Basandoci su queste informazioni, valutiamo quali mezzi devono essere impiegati e quali forze di intervento, terrestri o aeree. A seconda della situazione, possono essere mobilitate anche organizzazioni partner come la polizia, i pompieri, i First Responder o il Care Team.

Cosa cambia quando a chiamare il 144 sono dei laici formati, come i samaritani?

Se sul posto ci sono persone non professioniste ma che hanno certe nozioni fondamentali di primo intervento, di solito riusciamo a farci più rapidamente un quadro della situazione, e questo poiché generalmente queste persone sanno quali informazioni sono importanti per noi. Di conseguenza possiamo agire più rapidamente. È anche vero che il grado di conoscenza varia molto a dipendenza del livello di formazione. In ogni caso, dalla Centrale assistiamo le persone direttamente al telefono e le guidiamo nell'attuazione delle misure di primo soccorso. Ciò è molto apprezzato poiché rassicurante.

Come è organizzata la Centrale 144?

La Centrale d'allarme 144 della Svizzera centrale dispone di diverse postazioni di lavoro dotate di un sistema di controllo delle operazioni, di diversi sottosistemi, di radio, ecc. A dipendenza dell'ora del giorno, ci sono da due a tre operatori che si occupano delle chiamate d'urgenza e inviano i relativi mezzi di soccorso, i First Responder, ecc.

Utilizzando appositi strumenti informatici, gli operatori possono accedere alle telecamere della persona che effettua la chiamata e ottenere un'immagine del posto dell'incidente o dell'infortunio. L'operatore può utilizzare un ulteriore strumento di lavoro che visualizza le risorse di soccorso disponibili nelle altre Centrali d'allarme e, in caso di situazioni con pericolo di morte, può mobilitare i mezzi in grado di raggiungere il più celermente possibile il luogo dell'emergenza. Si parla in questo caso di "strategia next-best". In Centrale disponiamo poi di una rete radio di sicurezza e di una speciale rete telefonica d'emergenza. Se questa dovesse fallire o in caso di guasto completo delle linee telefoniche, ci sarebbe una rete d'urgenza sicura che entrerebbe comunque in funzione.

Che influenza hanno queste nuove tecnologie?

Rispetto a vent'anni fa, sono cambiate davvero molte cose. Allora si lavorava quasi esclusivamente con il telefono, la radio e le carte geografiche. Oggi la localizzazione automa-

tica fornisce direttamente la posizione della persona che effettua la chiamata. I paramedici vengono quindi guidati direttamente sulla scena dell'incidente o infortunio e qualsiasi modifica o nuova informazione viene trasmessa immediatamente. Questo ci permette di guadagnare tempo, cosa che può essere fondamentale in alcune circostanze. Ora con la diffusione dell'intelligenza artificiale ci saranno cambiamenti anche nelle Centrali d'allarme. Vedremo in quale forma e in quali settori.

Quali requisiti occorrono per lavorare in una Centrale d'allarme?

Generalmente in una centrale d'allarme lavorano soccorritori paramedici professionisti che vantano una grande esperienza nell'assistenza pre-ospedaliera. Attualmente è in fase di sviluppo un nuovo corso di formazione, con attestato federale, denominato Operatore di Centrale d'allarme. Esiste già un corso di preparazione. I prerequisiti sono le conoscenze mediche nella medicina d'urgenza, la conoscenza della terminologia medica e almeno tre anni di esperienza in una Centrale d'allarme. È inoltre necessario avere una sana capacità di recupero, nervi saldi, saper gestire lo stress e sopportare eventuali attacchi verbali.

Come si inserisce la Centrale d'allarme nella catena di salvataggio e quali sono i suoi partner diretti?

La Centrale d'allarme è il primissimo punto di contatto in caso d'emergenza. Lavoriamo a stretto contatto con i First Responder, il Care Team, la polizia, i pompieri e i medici d'urgenza, nonché con gli elicotteri di salvataggio.

Quando questa collaborazione funziona in modo ottimale?

Funziona sempre perché i processi sono istituzionalizzati: tutti conoscono i propri compiti e le proprie responsabilità. A volte, però, la situazione richiede degli adeguamenti personali. Ad esempio, se si scopre che ad aver avuto un incidente è una persona conosciuta. Se questo fatto sconvolge un collaboratore, può essere necessario un momento di discussione interna tra colleghi o l'aiuto di specialisti. In questo modo si possono affrontare questioni anche molto pesanti ed emotivamente stressanti.

Cosa apprezza in particolare dei samaritani o della collaborazione con loro?

Apprezzo molto che nei grandi eventi, ad esempio, permettano di assorbire un gran numero di interventi, come le lesioni minori che possono essere trattate sul posto. In caso di altri incidenti come ad esempio un'emergenza cardiaca, grazie alla loro formazione dispongono degli strumenti necessari per prestare i primi soccorsi e valutare correttamente la gravità della situazione. Tutto questo è molto prezioso.

Grazie per l'intervista.

Corsa dell'Escalade, un esempio di ottimo lavoro di squadra

Per i samaritani ginevrini, la Corsa dell'Escalade è un appuntamento annuale di grande importanza. Il servizio medico-sanitario dell'evento richiede la presenza di una cinquantina di soccorritori e di professionisti sanitari che collaborano in modo ottimale.

TESTO e FOTO: Chantal Lienert

Regna un grande fermento sotto la tenda dell'infermeria che funge da Posto medico-sanitario principale in prossimità dell'area del traguardo della Corsa dell'Escalade. Al suo interno, numerosi soccorritori e professionisti della salute attendono al caldo, pronti a intervenire in caso di necessità. La manifestazione, che si svolge sull'arco di un fine settimana all'inizio del mese di dicembre, è annoverata tra le più importanti corse popolari del Paese. Da sabato a domenica, giovani e anziani, adulti e bambini, dilettanti e professionisti percorrono diversi itinerari nel cuore della città di Calvino. Con più di 53 000 partecipanti iscritti, l'edizione 2023 che si è tenuta il 2 e il 3 dicembre scorsi ha battuto ogni record di partecipazione dalla creazione della manifestazione, avvenuta quarantacinque anni fa.

Un team solido e rodato

L'organizzazione del servizio medico-sanitario della manifestazione è affidata a Samaritains Genève. Per rispondere ai requisiti delle autorità e assicurare una presenza sufficiente per tutta la durata dell'evento, non si tratta solo di



Il samaritano Yann con il paramedico Philippe e la paramedico monegasca Sabrina.

La corsa dell'Escalade

Che idea bizzarra quella di organizzare una corsa all'inizio del mese di dicembre! I ginevrini celebrano la Festa dell'Escalade per commemorare la vittoria contro le truppe del Duca di Savoia che, munite di scale, cercarono di scalare le mura della città di Calvino nella notte tra l'11 e il 12 dicembre 1602. Per onorare il coraggio della «Mère Royaume» che gettò una marmitta di zuppa bollente su un soldato savoiardo, i ginevrini hanno la consuetudine di condividere una marmitta di cioccolato ricolma di verdure di marzapane.

mobilitare un gran numero di soccorritori, ma anche soccorritori professionisti, medici e personale infermieristico. Il posto medico-sanitario principale, attrezzato come un posto medico avanzato – che permette di accogliere una decina di pazienti – funge anche da punto di ritrovo. Un secondo posto, attrezzato in modo più semplice, è situato a metà percorso. La maggior parte dei team è formata da soccorritori, tra questi una decina di coppie pattugliano le strade. Tre medici, di cui uno specialista in medicina d'urgenza e di salvataggio, due infermieri e un team di due soccorritori professionisti sono a disposizione al posto medico-sanitario principale. Vi sono poi dei motociclisti pronti a condurre medici e infermieri sul posto in caso di bisogno. Se l'ambulanza deve intervenire, la polizia le apre un varco tra la folla di spettatori. Inoltre, due operatori samaritani e un operatore del 144 sono al Posto comando (PC) della manifestazione per regolare l'insieme degli interventi sanitari. Quest'anno, cinque soccorritori della Croce Rossa monegasca e altrettanti soccorritori lussemburghesi sono venuti a dare man forte ai colleghi svizzeri.

I punti chiave della collaborazione

Sul piano organizzativo, il servizio medico-sanitario è posto sotto una direzione bicefala. La responsabilità delle questioni mediche spetta a un medico, mentre un o una rappresentante dei samaritani si occupa degli aspetti logistici. In loco, un capo-posto medico e un capo-posto samaritano si dividono i compiti consultandosi reciprocamente. Ciascuno conosce il lavoro dell'altro e questo vale anche sul campo. Quando le risorse dei samaritani, come primo punto di contatto per i pazienti, sono esaurite, allora viene allertata la Centrale con la richiesta di rinforzi. Philippe, soccorritore professionista, sottolinea la complementarietà con gli altri soccorritori: «Non facciamo la stessa cosa,



Vivace scambio di informazioni tra monegaschi e ginevrini.



Al posto samaritano si aiuta una giovane donna in sedia a rotelle.

i samaritani sono meglio attrezzati di noi per curare lesioni e traumi tipici dei podisti e sanno gestire molto bene problemi di salute minori e piccoli infortuni.» Del resto, precisa che lui e alcuni colleghi si sono dotati di una borsa speciale contenente del materiale simile a quello dei samaritani per essere a proprio agio quando sono chiamati a intervenire da soli, senza i soccorritori non professionisti. Jean-Martin, medico, «habitué» dell'Escalade, afferma che i samaritani si sono ben «professionalizzati» e che la chiave per una buona collaborazione risiede nella comunicazione: «Quando ci si parla si possono sistemare molte cose.» Da parte sua, Sabrina, soccorritrice monegasca, è felicissima di essere a Ginevra e di lavorare con dei colleghi svizzeri, è solo un po' disorientata dalla parlata locale. Dal canto suo, Isabella, samaritana, dichiara entusiasta: «Qui è fantastico, perché impariamo gli uni dagli altri.»

Ognuno al posto giusto

Il fatto che l'organizzazione dell'insieme del servizio medico-sanitario sia sotto la responsabilità di Samaritains Genève facilita indubbiamente il buon affiatamento tra i partner rispetto a una manifestazione per la quale l'organizzatore recluta separatamente soccorritori e professionisti della salute che non necessariamente si conoscono e non lavorano abitualmente insieme. Una chiara distribuzione dei compiti, una buona conoscenza delle competenze degli uni e degli altri, la consapevolezza dei propri limiti, l'ascolto reciproco e il comune desiderio di rendersi utili sembrano essere i fondamenti di una collaborazione coronata dal successo.

Come impiegare in modo utile i tempi d'attesa

I soccorsi professionisti sono stati chiamati e le prime misure immediate di soccorso sono state eseguite. Cosa bisogna osservare nei momenti di attesa? Ecco alcuni consigli pratici da parte di un soccorritore di lunga esperienza e responsabile del settore Formazione di Samaritani Svizzera.

TESTO: Sebastian Breuer

Improvvisamente un'anziana signora cade davanti a noi. Giace a terra e grida di dolore. Noi samaritani ci avviciniamo per prestarle aiuto. In questa situazione constatiamo che durante la caduta la donna ha probabilmente riportato ferite alla gamba. Il collo del femore potrebbe addirittura essersi fratturato. Dopo aver avvisato gli enti di soccorso e se non ci sono ulteriori misure immediate salvavita da adottare, sorge spontanea la domanda: «Ora che si fa?»



CHI È SEBASTIAN BREUER

Dal 1° settembre 2023, Sebastian Breuer è responsabile del settore Formazione di Samaritani Svizzera. In possesso della relativa formazione, ha lavorato in diversi servizi di soccorso della Svizzera tedesca dal 2006 fino all'agosto 2021. Ha svolto attività di formatore professionale e ha lavorato come operatore della Centrale d'allarme al 144 di Argovia. Negli ultimi due anni è stato direttore del servizio di soccorso di Seetal.

Fare ciò che richiede la situazione

In Svizzera, il cosiddetto «tempo d'attesa», ossia il tempo che intercorre tra l'allarme e l'arrivo dei soccorsi professionali sul luogo dell'incidente, è stimato in 15 minuti, conformemente alle linee guida IAS. Nelle zone rurali discoste e montane, però, i tempi possono allungarsi, e di parecchio. È un'attesa che può sembrare un'eternità. Sempre a dipendenza della situazione, è difficile fornire una linea d'azione univoca per l'ulteriore assistenza e per coprire il tempo fino all'arrivo dei soccorsi. La seguente panoramica fornisce indicazioni su ciò che si potrebbe fare, a condizione che siano già state adottate le misure immediate per salvare la vita. Non sempre si tratta di azioni. Per i pazienti può essere utile anche solo sapere che «c'è qualcuno che mi aiuta, che si preoccupa di me». In funzione della situazione, è importante inoltre proteggere i pazienti dagli sguardi indiscreti, trovare altri soccorritori e garantire che i pazienti stiano al caldo, soprattutto nella stagione fredda, ma anche in estate.

Agire nell'interesse del paziente

Torniamo al nostro esempio: come ci si sente circondati da tante persone? Provate voi stessi a sperimentare queste sensazioni in occasione del prossimo esercizio di sezione; cercate di mettervi nei panni del paziente. Dobbiamo cercare di rivolgerci al paziente avvicinandoci lateralmente, ossia inginocchiandoci o sedendoci accanto al lui, se è disteso a terra. Poi cercheremo altre persone che possano fornire aiuto e adotteremo le seguenti misure, riducendo anzitutto il numero di persone inattive attorno al paziente. Attribuiamo quindi agli altri aiutanti dei compiti utili.

CONSIGLI SU COME IMPIEGARE IL TEMPO IN MODO UTILE

La tabella mostra esempi di come colmare i tempi di attesa. Questi possono essere inseriti in esercizi o adattati.

Premesse	La protezione personale è stata assicurata. Il paziente è stato allontanato dalla zona di pericolo e portato in salvo, le misure immediate per salvare la vita (arresto di un'emorragia grave, BLS, posizione laterale, ecc.) sono state avviate. Il 144 è stato avvisato.
Trovare altri soccorritori/aiutanti	Chiedere aiuto ad altre persone. Coinvolgere i passanti nelle misure in atto.
Mantenere al caldo	Trovare la coperta isotermica o altre coperte. Ricordarsi della coperta anche in estate! Fate voi stessi la prova per constatare il breve tempo necessario per riscaldarsi con una coperta isotermica.
Posizione	Chiedere ai pazienti che sono coscienti di cosa hanno bisogno e, nel limite del possibile, posizionarli comodamente a seconda della situazione e dell'emergenza. Se possibile, immobilizzare le fratture e fasciare le ferite.
Porre delle domande	Le prime domande, ad esempio sulle allergie di cui sono a conoscenza o sui medicinali assunti, creano un legame con il paziente e potranno essere comunicate successivamente all'ente di soccorso. Nell'ambiente domestico (di casa), le confezioni o le liste dei medicinali possono contenere informazioni utili. In caso di ictus, ricordare «FAST – Face, Arm, Speech, Time» e chiarire il momento esatto dell'accaduto.
Parenti	Se i parenti sono sul posto, altri soccorritori possono fornire loro assistenza. Chiedere al paziente se vuole che venga informato qualcuno. Trasmettere queste informazioni al servizio di soccorso. Organizzare l'assistenza successiva al trasporto del paziente.
Creare spazio	Nel luogo dell'incidente non sempre c'è molto spazio. Tavoli in soggiorno, sedie, scatole e materiali di lavoro limitano l'assistenza ai pazienti. Fare spazio agevola il lavoro dei soccorritori. Se non è possibile spostare gli oggetti, può darsi che in corridoio o in un'altra stanza ci sia più spazio. Guardarsi intorno e dare indicazioni.
Organizzare le segnalazioni	Una volta prestati i primi soccorsi, assicurarsi che altri soccorritori facciano le necessarie segnalazioni agli enti di soccorso. Indossare giubbotti ad alta visibilità, usare la torcia, ecc. Se possibile, indirizzare soccorritori in diversi punti per indicare correttamente la strada da seguire. È buona norma che coloro che effettuano le segnalazioni attendano che tutti gli enti di soccorso siano giunti sul posto.
Animali domestici, animali d'assistenza	Nel limite del possibile, spostare gli animali domestici (cani, gatti, ecc.) in un'altra stanza. Gli animali d'assistenza, come i cani guida, sono invece importanti per i pazienti e rimangono sul posto. Questi saranno accompagnati dagli enti di soccorso o dalla polizia.
Chiamata d'urgenza in caso di cambiamenti	Comunicare al numero d'emergenza 144 eventuali cambiamenti importanti, ad esempio se sono coinvolte più persone o se le condizioni del paziente stanno peggiorando.
Illuminazione	Assicurarsi che l'area sia adeguatamente illuminata. Illuminare i punti di accesso alle case e al loro interno. Questo aiuta gli enti di soccorso a trovare l'ingresso e a prendersi adeguata cura del paziente.

Rafforzare la fiducia nei momenti difficili

La Giornata del malato ha un posto fisso nel calendario annuale della Svizzera. Samaritani Svizzera è una delle 39 organizzazioni sostenitrici. Annunciate subito al segretariato di Samaritani Svizzera le attività previste dalla vostra sezione samaritana per la Giornata del malato o iscrivetele nel sito della Giornata del malato.

INTERVISTA: Susanne Brenner | m.z

Il prossimo 3 marzo 2024 migliaia di persone parteciperanno a visite e/o porteranno regali negli ospedali e nelle case di cura. Ci saranno concerti, eventi e altre varie attività, il tutto allo scopo di manifestare solidarietà alle persone malate. Come vuole la tradizione, anche la presidente della Confederazione Viola Amherd pronuncerà un discorso in questo giorno speciale. L'evento è organizzato come sempre da un'associazione di cui Samaritani Svizzera è membro. Nicole Fivaz ne è la direttrice generale e da oltre 10 anni fa parte dell'organizzazione. Qui di seguito potrete scoprire perché quest'anno è stato scelto il motto «Rafforzare la fiducia».

Signora Fivaz, com'è nata la Giornata del malato?

Nicole Fivaz: La Giornata del malato è stata organizzata per la prima volta nel 1939. A idearla fu la dottoressa Marthe Nicati di Leysin, specializzata in tubercolosi, che si rese conto che gli ammalati che spesso dovevano trascorrere lunghi periodi in



Nicole Fivaz lavora dal 2011 nell'organizzazione della Giornata del malato. Dal 2018 dirige l'omonimo segretariato.

sanatorio a causa della loro malattia si sentivano soli. Nel 1943, questa giornata è stata estesa a tutta la Svizzera e via via si è poi affermata in molte località. Le 39 organizzazioni sostenitrici, insieme a molti altri attori, contribuiscono a rendere visibile questo evento annuale. In questa giornata l'idea generale – che include tutte le persone con malattie e handicap visibili o non visibili – viene posta al di sopra degli interessi particolari dei singoli membri. Ciò accresce attenzione e consapevolezza.

Perché abbiamo bisogno della giornata?

Perché in Svizzera ci sono 2,3 milioni di persone affette da una malattia cronica, ed è importante che questo aspetto sia riconosciuto e che la nostra società ne sia consapevole. E ciò poiché queste persone fanno parte della nostra società, vivono con noi. Inoltre, dovremmo sempre ricordarci che essere sani non è una cosa scontata.

Per quali motivi per la Giornata del malato di quest'anno è stato scelto il motto «Rafforzare la fiducia»?

Giornata del malato

La Giornata del malato si tiene una volta all'anno con lo scopo di sensibilizzare la popolazione su un particolare tema della salute e della malattia. L'obiettivo è quello di contribuire a promuovere le relazioni tra malati e persone sane, creare comprensione per i bisogni dei malati e ricordare alle persone sane i loro doveri nei confronti dei malati. La Giornata è volta anche a favorire il riconoscimento delle attività di tutti coloro che si impegnano professionalmente e privatamente a favore dei pazienti e dei malati. Altre informazioni e una panoramica delle varie attività previste il 3 marzo 2024 sono disponibili sul sito web www.tagderkranken.ch.



Foto: Astrid Bär

Nel 2023, in occasione della Giornata del malato i soci della sezione samaritana di Vordemwald hanno visitato i residenti della Casa di riposo di Sennhof.

Di regola, cerchiamo un motto che sia particolarmente attuale ma politicamente neutro. Dato che in questo periodo si parla ovunque di carenza, l'idea era di contrastare la tendenza e concentrarsi su ciò che c'è ma va rafforzato. Invece di lamentarsi e di fomentare paure, le organizzazioni partner desiderano focalizzarsi sugli aspetti positivi, su ciò che va bene e indicare nuove opportunità. Con questo atteggiamento positivo si può ottenere molto, come dimostrano in modo impressionante i ritratti delle persone intervistate sul nostro sito internet.

Che ruolo ha la società quando si tratta di "classificare" le malattie?

La vita di una persona affetta da una malattia ha comunque molti altri aspetti. La malattia è solo uno di questi aspetti. Questa percezione è importante e spesso viene dimenticata nella nostra società basata sulla prestazione. Le persone colpite da malattie e disabilità sono molto più numerose di quanto si pensi. Molte malattie, infatti, non sono visibili. La società deve essere sensibilizzata su questo e prenderne coscienza.

Come si può sostenere tutto questo?

Tutto questo implica, ad esempio, saper gestire le emozioni in modo sano, sapere dove cercare aiuto, quali sono i servizi disponibili e, infine, sapere che si può

SUGGERIMENTO

Date visibilità alla vostra azione e campagna di sensibilizzazione e inserite le vostre attività sul sito www.tagderkranken.ch/aktivita e segnalatele anche al segretariato di Samaritani Svizzera (markom@samariter.ch).

chiedere sostegno e quando è assolutamente necessario farlo. Per questo è importante dare un volto alla malattia e mostrare come si può vivere con un atteggiamento e una visione positivi.

Ma gli ammalati, come possono trovare le risorse «che rafforzano la fiducia»?

Una cosa molto utile da fare è chiedersi, nei momenti positivi: cosa mi dà forza, cosa mi ricarica, cosa mi dà energia? Se si riesce ad essere consapevoli di ciò da cui attingere energia, è più facile accedervi nei momenti difficili. Proprio in questi momenti difficili per la salute, si necessita di un percorso che porti a queste riserve personali d'energia. È anche importante poter vivere un po' di normalità e mantenerla. Come ho detto, la malattia è solo un aspetto della vita di chi ne è colpito. Nonostante la malattia, è quindi importante poter vivere in società come una persona con esigenze normali. È questo, in fondo, l'obiettivo della Giornata del malato.

Grazie per l'intervista.



Foto: Astrid Bär

I fiori colorati, accompagnati da parole di incoraggiamento, hanno portato colore e tanta gioia agli ospiti della Casa di riposo di Sennhof.

Valutare e curare le ferite

La valutazione e il trattamento delle ferite erano i temi principali del Simposio sul primo soccorso svoltosi il 4 novembre 2023 al KKL di Lucerna. Samaritani Svizzera era presente in qualità di espositore e ha presentato materiali che possono essere utilizzati per esercitarsi nel trattamento delle ferite.

TESTO: Andrea Schmid | m.z

FOTOS © Jonas Weibel, Simposio sul primo soccorso



Grazie a calze particolari e al sangue finto, le ferite possono essere rappresentate in modo molto realistico.

Se una ferita sul nostro corpo può «accompagnarci» per giorni o addirittura per settimane, sappiamo per contro che i primissimi minuti dopo essersi feriti sono molto importanti. I soccorritori che intervengono per primi devono quindi essere in grado di valutare correttamente e fin dall'inizio una ferita, anche se la valutazione e il triage di tipi diversi di ferite possono essere assai impegnativi. Di quali ferite si possono occupare i soccorritori e quali invece devono essere viste e curate da un medico e, ancora, quando un paziente deve andare direttamente in ospedale? Nel caso in cui i soccorritori possono curare da soli una ferita, si pone la domanda a sapere quale sia il metodo giusto per trattare la lesione. Anche nel caso di ferite di grandi dimensioni che devono essere trattate da un medico o in ospedale, i soccorritori laici devono prestare un primo soccorso adeguato. Su questa specifica tematica, al simposio sono intervenuti la dott. Jeannette Porath, direttrice medica dello studio Mall of Switzerland e specialista in medicina generale, la dott. Christina Ruob, farmacista, e Felix Brinkmann, capo del Servizio di salvataggio di Zugo, esperto in anestesia e paramedico.

Molti scambi tra partecipanti e relatori

Dopo le varie interessanti presentazioni, i partecipanti al simposio hanno potuto porre le loro domande. Inoltre presso gli stand espositivi si potevano ottenere altre utili infor-

mazioni e preziosi spunti per l'uso pratico di vari generi di materiale. Nello stand di Samaritani Svizzera, i visitatori hanno potuto conoscere diversi prodotti dello Shop samaritano (<https://samariter.shop>) che possono essere utilizzati per esercitarsi nel trattamento delle ferite. Questi includono prodotti come le calze fisse, o materiali come SynWax, sangue finto, colori ed effetti gel. Questi materiali possono essere utilizzati per realizzare qualsiasi tipo di moulage/trucco. Inoltre è stata offerta l'opportunità di informarsi sui corsi Top Ten e Topf Five, molto richiesti dalle aziende e che trattano anche la cura delle ferite.

Molto interessante pure per i samaritani

Sebastian Breuer di Samaritani Svizzera ha affermato: «L'evento è stato molto istruttivo per i samaritani: le presentazioni sono state interessanti e vi è stato un proficuo scambio di esperienze. Si è trattato davvero di un evento prezioso.» Gli organizzatori del simposio sperano che anche l'anno prossimo vi partecipino molti soccorritori. Data e tema sono già fissati: il Simposio 2024 si terrà il 26 ottobre 2024, sempre al KKL di Lucerna. Il tema sarà: «Donne e uomini – differenze mediche e socioculturali nel primo soccorso». È già possibile iscriversi sul sito: www.ersthelfersymposium.ch.



Per esercitarsi si possono utilizzare moulages realizzati con SynWax e colore o moulages già pronti realizzati con del gel.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI IMPORTANTI

PIETRE MILIARI NEI PROGETTI

Ricertificazione IAS	A seguito di un intenso processo di ricertificazione, nel settembre scorso il Segretariato di Samaritani Svizzera è stato ricertificato dall'Interassociazione di Salvataggio (IAS) come organizzazione di formazione per i corsi di Istruttore/trice First Aid 1 e 2.
Marchio eduQua rinnovato	Nell'ottobre scorso, il Segretariato centrale è stato ricertificato come organizzazione di formazione a seguito di un'intensa revisione. In questo modo, con i suoi corsi è diventato un fornitore di formazione certificato in Svizzera.
Nuovi corsi	Iniziano i nuovi corsi Gestione e conduzione di sezioni e associazioni (vedi pagina 33).

GIORNATE SPECIALI

3 marzo 2024	Giornata del malato. Introdotta per la prima volta nel 1939 su iniziativa della dottoressa Marthe Nicati, medico specializzata in tubercolosi, la giornata del malato e si è poi estesa a tutta la Svizzera. Oggi è organizzata da un'associazione senza scopo di lucro con sede a Berna. Samaritani Svizzera è una delle 39 organizzazioni che la sostengono.
8 marzo 2024	Giornata della donna. In questa giornata si richiama l'attenzione, tra l'altro, sul grande impegno delle donne. Tra queste le samaritane che svolgono un lavoro prezioso per salvare le vite degli altri.
25 maggio 2024	Giornata della buona azione. In questa giornata e in tutta la Svizzera, le persone compiono consapevolmente delle buone azioni, in varie forme e modalità.

APPUNTAMENTI

9 marzo 2024	Conferenza di primavera di Samaritani Svizzera a Nottwil
16 marzo 2024	6° Simposio First Responder a Nottwil
25 aprile 2024	Scambio online tra presidenti delle associazioni cantonali
22 giugno 2024	Assemblea generale dei delegati a Langnau i.E.
31 agosto 2024	Conferenza d'estate dei presidenti delle associazioni cantonali

Gli ex si ritrovano a Olten

Tutte le persone che, lo scorso 7 dicembre, si sono incontrate a Olten nel Buffet della stazione hanno avuto qualcosa a che fare, in un modo o nell'altro, con la Federazione svizzera dei samaritani, ora Samaritani Svizzera. Durante l'incontro, non sono mancati gli argomenti di cui parlare.

TESTO e FOTO: Susanne Brenner | m.z

Nell'accogliente atmosfera del noto ristorante-brasserie, si sono così ritrovati sia ex presidenti cantonali che ex membri del Comitato centrale ed ex collaboratrici e collaboratori del Segretariato centrale nonché ex istruttori, ai quali è stato offerto un caffè di benvenuto. L'attuale presidente di Samaritani Svizzera Ingrid Oehen ha colto la gradita occasione per salutare di persona i convenuti offrendo loro, direttamente dal cestino, dei freschi "croissant". Così le chiacchierate hanno preso inizio già... in piedi! Incontri come questi fanno riaffiorare i ricordi e ravvivano contatti e conoscenze. Dopo il caffè di benvenuto, tutti si sono recati nella sala seminari al primo piano, ben decorata in vista del Natale e già pronta per il successivo pranzo.

Un giro d'orizzonte informativo

Malgrado la giornata uggiosa, in tutto sono state ben 50 le persone che non hanno voluto perdere l'occasione di incontrarsi, di scambiarsi idee e informarsi sugli ultimi sviluppi del mondo samaritano. Dopo un breve momento di raccoglimento in ricordo degli ex membri scomparsi lo scorso

anno, come previsto Ingrid Oehen ha illustrato ai presenti le attività svolte nel 2023, anno del 135.mo anniversario. Grazie a un bel filmato sui 135 anni di attività, i presenti hanno potuto constatare come l'allora Federazione svizzera dei samaritani (FSS) – oggi Samaritani Svizzera – si sia continuamente adattata alle nuove esigenze nel corso di oltre cento anni di vita. In questo senso, appare logico come anche oggi Samaritani Svizzera debba riorientarsi strategicamente. Ingrid Oehen ha in particolare sottolineato come «gli attuali processi strategici pongano particolare attenzione sulla partecipazione di tutte le persone coinvolte. Si tratta di percorrere tutti assieme la strada del rinnovamento. Tutti i livelli dell'organizzazione sono partecipi nell'affrontare il processo con la stessa, intera organizzazione. Ovviamente i cambiamenti non avvengono da un giorno all'altro, ma sono convinta che abbiamo fatto un grande passo avanti.»

Ciò che rimane, eppure cambia

Ingrid Oehen ha affermato che dai Forum di dialogo è emerso chiaramente che la struttura generale dovrebbe rimanere



Un saluto di benvenuto e qualche parola personale all'arrivo al Buffet della stazione di Olten; che piacere!



Barbara Rüttimann consegna a Ingrid Oehen un bellissimo e meritato mazzo di fiori.





Ingrid Oehen, Theo Heimgartner e Barbara Rüttimann sono intervenuti alla giornata con molto piacere e un po' di emozione.



Monika Dusong, ex presidente, saluta i presenti felice di rivedere tanti ex colleghi e collaboratori.

così com'è, ma che si potrebbero sfruttare e creare maggiori sinergie. Nel frattempo si è potuto constatare che le 24 associazioni cantonali intrattengono già più o meno intensi scambi di informazioni. Sebbene le quattro regioni della Svizzera, ossia Svizzera orientale, Svizzera centrale, Romania e Svizzera italiana si stiano muovendo in direzioni un poco diverse, la volontà di collaborare più intensamente sta crescendo, così come la volontà di sfruttare le possibili sinergie. Si manifestano anche più spesso segni di collaborazione al di là dei confini linguistici, come ad esempio l'Associazione cantonale ticinese ASSTM che unisce le forze con la Svizzera centrale. Guardando al suo periodo di presidenza fino ad ora, Ingrid Oehen ha affermato: «Potrei scrivere un libro, talmente sono così tante le cose successe in questi cinque anni.» Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il costante impegno della presidente che, alla guida di questo processo, ha messo il suo cuore per il futuro sviluppo di Samaritani Svizzera. Assieme al Comitato centrale,



Ancora un cornetto fresco con il caffè?

al Segretariato centrale e all'intera organizzazione, sta guidando Samaritani Svizzera verso il futuro portando avanti la Strategia 2029, aggiornata e basata sulla Strategia 2024.



Cosa succede in Samaritani Svizzera? Prima del pranzo c'è stata una breve presentazione sulle attività svolte.

Il tempo è davvero volato

In riconoscimento del suo grande impegno, la direttrice del Segretariato centrale Barbara Rüttimann ha consegnato a Ingrid Oehen un mazzo di fiori e l'ha ringraziata a nome di tutti i collaboratori e le persone coinvolte per il suo instancabile lavoro a favore della famiglia di Samaritani Svizzera. La parte ufficiale si è chiusa con l'aperitivo e il pranzo.

SUGGERIMENTO

Invitate anche voi a intervalli regolari gli ex membri della vostra sezione o della gioventù samaritana a un incontro. Ciò permette di restare costantemente in contatto con loro e di informarli sulle vostre attività. Così forse, proprio a seguito di questo incontro, i (giovani) membri che hanno lasciato la sezione prenderanno in considerazione l'eventualità di rientrare o di sostenere la sezione in qualche altro modo.

Atmosfera costruttiva alla Conferenza dei presidenti cantonali

La Conferenza d'autunno del 18 novembre 2023 è stata caratterizzata da workshop su temi strategici. All'ordine del giorno erano previsti anche il processo per il programma di prestazioni e il budget del Segretariato, la modifica del numero dei delegati, la governance e le informazioni derivanti dalla comunicazione.

TESTO: Silvio Rudin

La presidente centrale Ingrid Oehen ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti e ha presentato il programma della giornata. In qualità di responsabile, ha quindi parlato del progetto strategico «Sviluppo dell'Organizzazione» (SPS 1). Sono stati anche presentati i primi risultati del sondaggio tra i membri condotto da Demoscope. Il sondaggio fornisce informazioni sulle fasce d'età dei soci nelle sezioni samaritane, sui loro altri impegni a titolo volontario, nonché sui gradi di occupazione dei collaboratori impiegati presso l'associazione cantonale (AC). Nel corso di un workshop, i rappresentanti delle associazioni hanno esaminato i sette temi centrali della collaborazione regionale, risultanti da un sondaggio condotto prima della conferenza. Tra questi, rientrano il marchio «Samaritani», i servizi interni ed esterni o il lavoro con i giovani. Nella seconda parte del workshop, i rappresentanti delle associazioni raggruppati per regione hanno stabilito le priorità dei temi. Al termine del workshop Philipp Moor, responsabile del settore Sostegno alle associazioni, ha presentato i corsi e i moduli relativi al lavoro in sezione. Benjamin Kuoni, capo del settore, ha dal canto suo presentato un aggiornamento sui corsi di primi soccorsi, sulla certificazione dei corsi per i quadri, sulla ricertificazione e sulla garanzia della qualità.

Dopo la pausa pranzo, l'attenzione si è focalizzata sul tema «Strategia subordinata». La presidente ha informato i presenti sullo stato d'attuazione della Strategia 2024, nonché sulle tendenze all'interno dell'organizzazione, corroborate da ulteriori risultati del già menzionato sondaggio tra i membri. Prima della conferenza, il gruppo di lavoro incaricato della Strategia subordinata aveva elaborato le tre aree operative «Identità e cultura», «Organizzazione e sviluppo» e «Offerta di servizi» per la Strategia subordinata 2029 e aveva redatto a questo riguardo un documento di lavoro. Nel workshop successivo, questi temi sono stati discussi ed esaminati in quattro gruppi, in preparazione dell'Assemblea dei delegati (AD) 2024.

Nell'ultima parte della conferenza, ci si è occupati inizialmente della prevista revisione delle competenze, stabilite per statuto, relative al programma di prestazioni e al budget del Segretariato per l'AD 2024. Ora queste devono essere approvate dal Comitato centrale e presentate all'AD. Quest'ultima, a sua volta, approverà come sempre il rapporto sulle prestazioni, i conti annuali e il preventivo. È stata poi discussa una prevista modifica del regolamento, che mira a rendere più efficiente l'AD nel suo insieme, riducendo il numero totale dei mandati dei delegati. Mentre la chiave di ripartizione per le AC così come l'assegnazione del mandato ad almeno due delegati per AC restano invariate, il numero di mandati dev'essere tuttavia subordinato al numero attuale di membri attivi.

Nell'ambito della protezione dei dati, sono stati apportati ulteriori aggiornamenti ai modelli di allegati per gli statuti AC/SSam, messi a disposizione da Samaritani Svizzera alla luce della nuova legge sulla protezione dei dati in vigore. Per quanto riguarda il settore Marketing, Comunicazione, Fundraising, si è proceduto a esaminare in retrospettiva i mailing di appello alle donazioni del Segretariato, la Colletta dei samaritani e le azioni attuate in occasione della Giornata mondiale del primo soccorso. Si è parlato in prospettiva anche della campagna di sensibilizzazione prevista per il 2024, che porterà i samaritani al centro dell'attenzione pubblica.

Questa conferenza è stata, come sempre, moderata in modo cordiale e professionale da Ingrid Oehen. L'invito era esteso al Comitato centrale, a tutti i o le presidenti delle associazioni cantonali, ai rappresentanti della gioventù, ai membri della Commissione della Gestione e ai collaboratori del Segretariato. Il verbale è disponibile per tutti i membri attivi sul portale Samaritani Svizzera.

Attirata fin da bimba dall'aiuto al prossimo

Una ragazza che, fin da giovanissima, voleva capire e sapere di più sulle persone; una giovane che ha quindi intrapreso la professione medica animata da questo interesse per il prossimo. Oggi Danielle Brusato-Schenk è una donna di successo che realizza la sua vocazione con forza e determinazione.

TESTO e FOTO: Susanne Brenner | m.z

Le persone che stanno arrivando oggi nella sede della sezione samaritana di Münsingen desiderano tutte imparare le misure di primo soccorso. Danielle Brusato-Schenk, monitrice di corsi, è in divisa samaritana; accoglie gli iscritti e si presenta. Al termine di questo corso di due giorni - durante il quale Danielle mette sapientemente in scena esercizi pratici e guida gli aiutanti/figuranti - i partecipanti conosceranno le basi del primo soccorso.

Danielle ha imparato i primi soccorsi già da adolescente e in seguito ha frequentato tutti i corsi di formazione di Samaritani Svizzera. Ora, davanti ai suoi allievi, chiede: «Cosa potrebbe essere successo ad una persona che improvvisamente vediamo barcollare, senza magari che se ne renda conto? Sì! Potrebbe essere il sintomo di un ictus. Occorre quindi agire immediatamente e allertare il 144.» Danielle spiega poi in dettaglio i diversi sintomi dell'ictus e risponde abilmente e con competenza alle specifiche domande che le vengono poste. E stimola di nuovo i partecipanti: «Come si fa a capire se una persona barcolla perché ha bevuto troppo o perché si trova in una situazione di pericolo di vita? Sì, parlate con la persona, noterete subito la differenza.» Sin dalle prime battute, ci si rende conto che Danielle conosce a fondo le tematiche dei primi soccorsi e che sa rispondere con competenza alle domande. La sua passione per il prossimo, per l'assistenza medica e per le relazioni umane è palpabile. Desidera assolutamente sapere come «funzionano» le persone, a tutti i livelli. Questa curiosità l'ha coinvolta profondamente durante il suo primo corso di pronto soccorso di cinque pomeriggi, che seguì di sua spontanea volontà. All'età di 16 anni è quindi entrata a far parte della sezione samaritana di Bümpliz-Riedbach. E questa prima tappa ha segnato il suo successivo sviluppo professionale.

Oggigiorno, quando i colleghi dell'Inselsspital le dicono: «Tu e i tuoi samaritani!», lei prende quest'affermazione come un simpatico complimento. Danielle sa esattamente quanto questo impegno significhi per lei e come si sente bene nel suo elemento, ossia quando può trasmettere agli altri le sue conoscenze e la sua esperienza. Il suo impegno nella sezio-



Il coinvolgimento sin da ragazzina nei samaritani ha tracciato la via della carriera di Danielle Brusato-Schenk.

ne di Münsingen, che presiede dal 2004, e i doveri nei servizi sanitari le impediscono di coltivare degli hobby. A volte trova comunque il tempo per un po' di vita privata o, la sera, per un buon film alla TV. Professionalmente, Danielle dirige il team di diagnostica prenatale/ultrasuoni del Frauenspital di Berna. In questo suo ruolo, mette a frutto le sue doti empatiche per sostenere le donne in gravidanza durante le visite di controllo o in caso di esami specifici, sostenendole anche in decisioni a volte difficili: «Sono qui per loro, in quel preciso momento; posso rispondere alle loro domande e sostenerle.» Il suo modo di fare premuroso ed empatico aiuta le pazienti a sentirsi in buone mani in situazioni complesse. E lei si sente nel suo elemento e a suo agio, anche quando insegna le basi della medicina convenzionale alla Benedict School, un altro dei suoi impegni professionali. Proprio nelle vesti di formatrice degli adulti può trasmettere le conoscenze che da sempre l'affascinano. Fu proprio durante il suo primo corso di pronto soccorso che Danielle si rese conto di quali fossero i suoi veri interessi. Ha quindi seguito questa vocazione fino ad oggi, diventando infermiera pediatrica, assistente di studio medico, soccorritrice e monitrice samaritana. Chiunque la incontri, o lavori con lei o ancora impari da lei, può beneficiare delle sue straordinarie conoscenze e della sua grande esperienza.

GIORNATA CANTONALE AL CONFINE CON LA FRANCIA

Incuranti delle avversità e nonostante le prime gelate della stagione, i samaritani di Neuchâtel non hanno desistito e hanno organizzato la loro giornata cantonale alla fine di ottobre in un'atmosfera calda e bucolica sulle rive del Doubs.

TESTO: Chantal Lienert | sbr | m.z



Le presentazioni sul salvataggio in acqua con i cani e i dettagli sconosciuti sul funzionamento della Rega hanno interessato il pubblico.

E infatti... bastava leggere l'invito per... sognare: vi si diceva di salpare e fare rotta verso un sabato tutto speciale di festa per la giornata dei samaritani del Canton Neuchâtel. L'incontro si è svolto il 21 ottobre scorso a Les Brenets (NE), una località sulle rive dell'omonimo lago, a nord-ovest della città di Le Locle.

Ma, ahinoi, quando siamo arrivati all'imbarcadero, abbiamo dovuto affrontare la realtà: la vista che si è presentata era sicuramente spettacolare, ma non corrispondeva alle immagini da cartolina di un Doubs maestoso che invita alla navigazione. Il livello delle acque era infatti così basso che le barche ormeggiate vicino ai pontili giacevano tristemente sui fianchi e le alghe verdi ricoprivano il letto del fiume che costeggia il confine franco-svizzero.

Gli assenti hanno avuto torto

Ma questa atmosfera naturale un po' triste, non ha certamente spento l'entusiasmo dei samaritani per la loro giornata. Un minibus ha trasportato i convenuti al Restaurant du Saut du Doubs, dove li attendevano, tra gli altri, Didier Pasquier della Rega e Julien Savary dell'Amicale neuchâteloise des chiens de sauvetage aquatique (ANCSA; <http://ancta.ch>), che hanno esposto delle interessanti relazioni. Anche se i samaritani non hanno necessariamente bisogno di ascoltare di nuovo come funziona la Rega, un professionista esperto può sempre insegnare loro qualcosa di utile; ad esempio che i campi da calcio non sono sempre adatti

all'atterraggio degli elicotteri se sono ricoperti di erba artificiale e materiali sintetici.

Salvataggio con cani

A differenza di alcuni Paesi confinanti, in Svizzera l'attività dei cani da salvataggio in acqua è oggi ancora principalmente una disciplina sportiva; essi non sono infatti integrati nella catena di salvataggio. Sulle spiagge italiane, invece, i bagnini lavorano in coppia con i cani da salvataggio in caso d'aiuto ai bagnanti in difficoltà. In principio, ogni cane che ama l'acqua probabilmente si diverte nel lavoro acquatico, ma quando si tratta di trainare barche o grosse zattere, è necessario impiegare animali di grossa taglia con la forza e la resistenza necessarie. Purtroppo le circostanze della giornata non hanno permesso una dimostrazione dal vivo dell'abilità in acqua del migliore amico dell'uomo.

Una giornata riuscita

Il comitato organizzatore, composto da un rappresentante per ogni sezione del Cantone, ha lavorato duramente per garantire il successo dell'evento. Una ricca tombola, una cabina-foto per scattare e conservare foto ricordo della giornata e un gustoso pranzo in un ristorante dal fascino antico hanno caratterizzato questa giornata dedicata all'amicizia e agli incontri.

I MEDAGLIATI HENRY DUNANT

Quella mattina, Laurent Audergon ha fatto una levataccia per poter portare, e con piacere, i saluti del Comitato centrale di Samaritani Svizzera e partecipare alla consegna delle medaglie Henry Dunant. Nelle sue parole di elogio, ha sottolineato la nobile missione dei samaritani che dedicano il loro tempo per aiutare gli altri. Ecco i quattro samaritani premiati, tutti di Neuchâtel: Patrick Biner ed Eric Gerber, Saint-Blaise-Hauterive-La Tène, Anne-Laure Roth, Milvignes-La Grande Béroche e Olivier von Niederhäusern di La Côte-Boudry.



I quattro medagliati Henry Dunant con Laurent Audergon (a sinistra) e Stéphanie Lehmann (in centro).

UNA GIORNATA FORMIDABILE PER I 75 ANNI DI VITA

Per festeggiare il 75° anniversario della loro associazione, i samaritani vodesi si sono riuniti a Yverdon-les-Bains sabato 11 novembre scorso. Il comitato organizzatore ha preparato per tutti loro un bellissimo percorso a postazioni che combinava le tecniche samaritane a prove davvero originali e divertenti.

TESTO e FOTO: Chantal Lienert | m.z

«Per fortuna Yverdon è una cittadina pianeggiante, si sono detti molti dei samaritani che hanno partecipato ai festeggiamenti per il 75° anniversario dell'associazione cantonale vodese. Infatti per raggiungere le sei postazioni ubicate lungo il percorso ideato in modo molto originale dal comitato organizzatore, i partecipanti hanno girato in lungo e in largo per le strade della città vodese, raggiungendo sicuramente anche i loro diecimila passi quotidiani.

Postazioni innovative, con numeri e lucchetti

Concepito piuttosto come una gara per celebrare l'amicizia e il piacere di stare insieme, il percorso era aperto a tutti: giovani e anziani, samaritani esperti e ragazzi volenterosi. Così sezioni, intere famiglie nonché presidenti di associazioni della Svizzera francese hanno formato una ventina di squadre. Per portare a termine il percorso, dovevano passare da tutte le sei postazioni nelle quali sono stati confrontati di volta in volta a compiti diversi e giochi molto originali. Se eseguiva correttamente i compiti, la squadra otteneva un numero. Infine, utilizzando tre cifre, ogni squadra doveva aprire un lucchetto che a sua volta apriva una cassetta contenente un sacchetto. Quest'ultimo era la prova che tutte le postazioni erano state superate con successo e che la squadra poteva accedere al test finale.

Mix di divertimento e conoscenze

I compiti preparati dagli organizzatori hanno sapientemente unito le conoscenze tecniche dei samaritani a situazioni astutamente complicate, il tutto con molto spirito ludico. C'era ad esempio il «lancio di Heimlich», in cui la manovra di Heimlich doveva essere eseguita con il massimo vigore possibile per espellere un tappo il più lontano possibile. In un'altra prova, si trattava di mettere una vittima in posizione laterale di sicurezza seguendo le istruzioni di una persona bendata e che non poteva ricevere nessun feedback dai soccorritori, essendo questi muti. In un'altra postazione, in un locale buio bisognava effettuare una rianimazione alla sola luce della pila frontale, mentre un membro del gruppo doveva costruire un defibrillatore con i... Lego! Trasporto di pazienti con ostacoli sul percorso e lancio di dadi, domino e altri giochi hanno sollecitato le conoscenze tecniche,



Una vera sfida: eseguire correttamente il massaggio cardiaco alla luce della pila frontale.

lo spirito d'osservazione e lo spirito di squadra di tutti i partecipanti.

Allarme nella sede dei samaritani

Non da ultimo e grazie al sangue freddo e alla destrezza dei soccorritori, si trattava di disinnescare un ordigno esplosivo ritrovato presso la sede dei samaritani: della delicata operazione si occupavano di volta in volta due membri per squadra, debitamente equipaggiati e che dovevano seguire le istruzioni degli esperti con cui comunicavano via radio. Insomma, una postazione da cardiopalma! Alla fine del percorso, quando tutte le squadre sono tornate al punto di partenza, sono state invitate ad aprire i sei sacchetti e a comporre il più velocemente possibile un puzzle con i pezzi che contenevano.

Ringraziamenti e applausi

Infine, ecco le premiazioni e i ringraziamenti: la presidente dei samaritani del Canton Vaud si è congratulata con la squadra Bovaschnellyss, formata da adulti e bambini molto piccoli, che si è classificata al primo posto, seguita dai Panthères Bleues di Chavornay. Tutti i samaritani presenti hanno poi dedicato un fragoroso e lungo applauso proprio Véronique Stoller, presidente di Samaritains Vaud, e a Ketty Villemin, monitrice della sezione di Orbe, che hanno ideato le postazioni con sfide originali e molto divertenti e hanno espresso la soddisfazione per aver passato un bel pomeriggio di festa.

«ESERCITAZIONE CATASTROFE» A FRIBURGO

Per la grande esercitazione dello scorso novembre, gli organizzatori hanno scelto uno scenario più che realistico in questi tempi di cambiamenti climatici: una frana dopo una forte pioggia. La Protezione civile e i samaritani hanno unito le loro forze per salvare la popolazione.

TESTO: Denis Orange, presidente cantonale dei samaritani di Friburgo / m.z



In seguito a una frana, i samaritani e la Protezione civile hanno lavorato insieme per assistere la popolazione.

Quasi 200 samaritani hanno preso parte, lo scorso 8 novembre, a una grande esercitazione cantonale con la Protezione civile presso il Centro di formazione di quest'ultima a Sugiez, sulle rive del lago di Morat. L'obiettivo era quello di capire se i samaritani sono in grado di intervenire in caso

di catastrofe. In particolare, noi volevamo lavorare con un partner attivo nella sicurezza, determinare i requisiti di formazione e di equipaggiamento per un evento maggiore e acquisire esperienza nel coinvolgimento dei samaritani.

Lo scenario dell'esercitazione era quello di una frana a seguito di piogge molto intense, che richiedeva l'evacuazione e l'assistenza di un gran numero di persone. Dopo un'introduzione sul quadro generale e sullo scopo dell'esercitazione, le sezioni sono state divise in settori ed è stato nominato un responsabile per organizzare il distacco e garantire il flusso di informazioni a livello orizzontale e verticale. I samaritani sono stati incaricati di evacuare i pazienti dalle macerie e di trasportarli, in collaborazione con la Protezione civile. Naturalmente, anche l'assistenza e il supporto psicologico facevano parte dei loro compiti.

L'esercitazione è durata oltre due ore. Al termine, le sezioni hanno rimesso in ordine le attrezzature e poi ci siamo tutti riuniti per un debriefing, prima di un meritato aperitivo. È stata un'esperienza molto gratificante, dalla quale abbiamo imparato molto, e meglio:

- organizzare un'istruzione interna o esterna per la gestione di un gruppo d'intervento e per il monitoraggio della situazione;
- aver pronte le seguenti attrezzature: caschi, barelle e radio. L'obiettivo non è quello di possedere queste attrezzature, ma sapere dove trovarle in caso di emergenza;
- approntare il materiale monouso (guanti, coperte di salvataggio, ecc.);
- effettuare più frequentemente esercitazioni a livello cantonale o distrettuale.

SAMARITANI VAUD

Sébastien Knecht e Sylvie Ducret: lo scorso 30 settembre si è svolto il secondo corso di formazione per Assistente monitore vodese. Per i sei partecipanti è stata una giornata ricca di riflessioni e ripetizioni, oltre che di esercizi didattici, pratici e metodici. Queste persone sono ora altamente qualificate per assistere i monitori di corsi e, chissà... diventare magari in seguito formatori.

Congratulazioni a tutti i partecipanti per aver completato con successo questa formazione.



I sei partecipanti al termine del corso, con i loro formatori.

UN CORSO SPECIALE E INNOVATIVO, UNA «PRIMA» NEL NOSTRO PAESE

La sezione samaritana di Comano offre regolarmente corsi di primo soccorso a gruppi di persone tradizionalmente difficili da raggiungere. Con il primo corso BLS-AED-SRS per persone con disabilità cognitive, sta gettando le basi per un ulteriore futuro programma.

TESTO: Mara Zanetti Maestrani

Che la sezione di Comano fosse molto dinamica e innovativa, già lo avevamo scoperto, come redattrice di questa rivista, nel 2019 quando gli attivissimi samaritani luganesi organizzarono per la prima volta in Ticino un corso di primi soccorsi rivolto a persone cieche e ipovedenti (vedi «oggi samaritani», 1/2019, pp. 22-23), corso che aveva suscitato echi positivi e la cui esperienza continua tutt'oggi con corsi rivolti a questa tipologia di utenza. L'organizzazione di questi corsi da parte della sezione di Comano, presieduta dal consigliere nazionale Alex Farinelli, rientra in quella che la co-presidente Ornella Fransioli Taddei ama definire come «beneficienza attiva», ossia: in luogo di donare denaro ad associazioni o enti vari, la sezione offre dei corsi di primi soccorsi a cerchie di persone della nostra società che purtroppo non sono raggiunte dai tradizionali canali informativi dei samaritani, ma che comunque possono trarre grande vantaggio dall'apprendimento delle prime misure di soccorso.

Un corso specifico per utenti mirati

Così lo scorso anno la scelta dei samaritani di Comano è andata alle persone diversamente abili. Lo scorso 19 novembre, il comitato ha organizzato un primo corso BLS-AED-SRS dedicato appositamente a persone con deficit cognitivi: si trattava di cinque atleti di cui due facenti parte dell'équipe di Special Olympics. Abbiamo avvicinato la co-presidente Ornella, promotrice di questo progetto dalle caratteristiche uniche, alla quale abbiamo chiesto dapprima come è stato strutturato il corso. L'insegnamento è stato affidato a due istruttori qualificati, Elia Messina e Vittoria Viganò, monitrice IAS 3, – ci spiega Ornella – istruttori affiancati da due giovani monitori in formazione. Inoltre il corso è stato adattato alle esigenze dei partecipanti seguendo le relative direttive definite da Enea Pansera, responsabile di Special Olympics, che ha partecipato in prima linea all'organizzazione del corso. L'istruzione è durata infatti quattro ore, al posto delle abituali tre, ed è stata predisposta la compartecipazione di uno o più accompagnatori per ognuno dei cinque corsisti. Al termine della mattinata di istruzione, svoltasi alle Scuole elementari di Comano, tutti i partecipanti hanno egregiamente imparato (con molto im-



Cinque atleti hanno beneficiato del corso BLS-AED-SRS per persone con deficit cognitivi.

pegno) le prime misure salvavita e quindi anche la rianimazione cardio-polmonare e sanno quando queste vanno fatte. I cinque partecipanti hanno ottenuto il Certificato di soccorritore valido per due anni. Tutto è andato molto bene e tutti erano soddisfatti, anche Renato Bernasconi, presidente di Sport Is Life – SIL Lugano che ha presenziato al corso. Dopo l'intensa mattinata, la sezione di Comano – oltre al corso – ha offerto a tutti una buona e meritata pizza.

A favore dell'inclusione

Ornella e i suoi monitori sono molto soddisfatti di questa nuova esperienza, a loro avviso la prima del genere in Svizzera: «seppur portatori di handicap cognitivi», commenta la co-presidente, «queste persone sono atleti che partecipano alle Olimpiadi e che potrebbero trovarsi in una situazione di emergenza medica.» Lo scopo del corso è infatti quello di fare in modo che, in caso di bisogno, questi atleti riescano a controllare le loro emozioni, a non cadere nel panico, e sappiano cosa fare o non fare. Si tratta quindi di un primo passo in questa direzione e – soprattutto – anche dell'inizio di un nuovo approccio all'integrazione. Ma il corso ha offerto anche un'ottima opportunità per conoscere altre persone, stringere amicizie e porre le basi per altri corsi del genere, come già succede in modo positivo per gli ipovedenti.

RICONOSCIMENTO

Una medaglia d'oro da parte del Principato di Monaco

sbr. Beatrice Aebischer racconta con modestia: non si vanta dei suoi numerosi contatti con la Città di Monaco. Ma si intuisce subito che, dopo quindici anni di attività, è orgogliosa d'aver ricevuto una medaglia d'oro dalla Croce Rossa di Monaco. La cerimonia si è svolta lo scorso novembre nella corte del Palazzo dei Principi e la consegna delle medaglie d'onore, anche quest'anno, è stata fatta da Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto II di Monaco in persona.

Si tratta della sua seconda onorificenza monegasca dopo la medaglia d'argento per i servizi resi al Paese. La medaglia raffigura il principe Rainer III, che ha istituito questo riconoscimento al merito con un decreto del 1950. Tuttavia non era la prima volta che Beatrice Aebischer incontrava Sua Altezza, ma questa volta il Principe ha voluto rivolgerle un ringraziamento speciale per gli innumerevoli servizi sanitari che ha svolto per la Croce



Beatrice Aebischer ha prestato regolarmente dei servizi sanitari in occasione delle gare di Formula 1.

Foto: mad

Rossa di Monaco. Beatrice è stata infatti regolarmente presente per il Grand Prix di Formula 1 e per il Grande Premio Storico. Ha persino partecipato al matrimonio del principe Alberto II e di Charlene nel 2011. Beatrice è praticamente nata con la passione per le corse automobilistiche (il padre aveva un'autofficina e lei stessa ha in seguito pilotato dei go-kart), così come da sempre c'è in lei il desiderio di aiutare le persone. Ed è proprio a Monaco che l'attiva samaritana ha potuto unire le sue due passioni, avendo inoltre adempiuto egregiamente a tutti i requisiti richiesti per i servizi sanitari, tra cui conoscere le lingue (tedesco, francese e anche un po' di italiano e di inglese). Inoltre vanta una grande esperienza ed è in possesso dei relativi certificati di primo soccorso. Si è sentita subito a suo agio tra i suoi colleghi samaritani e, tra il rumore dei bolidi e la puzza di gomme, ha comunque potuto aiutare gli assistenti di gara a bordo pista oppure gli spettatori sulle tribune.

E ora? Nonostante la medaglia d'oro, l'ex presidente dell'associazione samaritana cantonale di Friburgo e istruttrice First Aid IAS 2 nella sezione di Gurmels si ritirerà un pochino dall'attività, ma rimarrà sempre fedele al lavoro samaritano.

COLLABORAZIONI

Successo della Challenge Day

Beat Keller. Il 1° novembre scorso, la sezione samaritana di Pizol ha partecipato all'evento di beneficenza denominato Challenge Day e organizzato dall'associazione sportiva PatriaFit Sarganserland. Si tratta di un evento che si



La sezione samaritana di Pizol ha partecipato all'evento benefico organizzato dal club sportivo PatriaFit Sarganserland.

Foto: mad

svolge annualmente a mo' di sfida. E questa volta la sfida era davvero grande: bisognava portare in salvo 120 persone da un villaggio di montagna sepolto da una frana. I soci del club sportivo, i familiari e gli spettatori presenti sono stati chiamati ad aiutare a rianimare i manichini e a portarli fuori dalla zona di pericolo. La sfida si è conclusa dopo ben 10,5 ore, quando tutti i 120 manichini sono stati rianimati e trasportati al sicuro, a 1 km di distanza. Grazie a questo particolare evento, la sezione samaritana di Pizol, che è stata presente per tutto il tempo, ha ottenuto una visibilità davvero straordinaria da parte dell'opinione pubblica e dei media locali. È stata proprio un gran bella opportunità per pubblicizzare la causa samaritana e l'attività della sezione.

Esercizio in comune a Vaduz

Daniel Beck. Lo scorso sabato 21 ottobre, l'Associazione delle sezioni samaritane del Liechtenstein (VLS) ha organizzato un'esercitazione congiunta presso l'area Werkhof Tiefbauamt nella Zollstrasse a Vaduz alla quale hanno partecipato circa 90 samaritani, salutati dalla presidente dell'Associazione Alexandra Schädler. Le sezioni samarita-



I lavori di preparazione hanno premiato: lo scorso ottobre 90 samaritani hanno infatti partecipato all'esercitazione congiunta a Vaduz.

ne iscritte erano quelle di Balzers, Triesen, Triesenberg, Vaduz, Schaan e Liechtensteiner Unterland. Ognuna di queste ha prestato per l'esercitazione un suo monitore o una sua monitrice in modo tale che, sotto la direzione tecnica di Dèsirée Zundel, si è riusciti a presentare ai samaritani convenuti delle attività interessanti e ben organizzate. Il percorso contava sei postazioni tematiche: i samaritani si sono quindi imbattuti in un incidente in bicicletta con grave trauma cranico, in un arresto cardio-circolatorio, in una persona con una gamba amputata, in un adolescente che ha avuto un incidente con lo scooter, in una persona colpita da ictus e, per alleggerire un po' il tutto, in una postazione finale un po' ludica e divertente. La presidente dell'Associazione Alexandra Schädler si è detta molto soddisfatta dell'organizzazione di questa esercitazione congiunta. Un'organizzazione che ha richiesto parecchio tempo per i preparativi e per i molti dettagli da considerare. «Ho potuto contare sul sostegno del Comitato dell'Associazione VLS e dei monitori samaritani delle sezioni. Inoltre, ho molto apprezzato il fatto che i membri del mio comitato mi abbiano aiutata nelle decisioni, dandomi buoni consigli nelle numerose riflessioni che abbiamo dovuto fare.» Tutti i partecipanti hanno poi concluso la mattinata di esercitazione in un'atmosfera piacevole e distesa davanti a un gustoso pranzo in comune.

Insegnare l'uso corretto dei defibrillatori

Cornelia Fasnacht. La sera dello scorso 8 gennaio sono state circa 90 le persone che, su invito della locale sezione samaritana, sono accorse nella sala comunale di Mühleberg (BE) per conoscere da vicino i defibrillatori e imparare ad usarli. Il motivo della serata è da ricondurre al fatto che nel corso del 2024 il Comune di Mühleberg aumenterà il numero di defibrillatori accessibili al pubblico dagli attuali 3 a 10 apparecchi. Dapprima il monitore di corsi e monitore samaritano Markus Schwab ha presentato una panoramica sui primi soccorsi. In seguito le monitrici samaritane Sandra Ryser e Livia Rothen hanno fatto una dimostrazione pratica spiegando il corretto utilizzo del defibrillatore in caso di arresto cardio-circolatorio. Il Corpo pompieri della

Regione di Laupen, l'Associazione femminile di Mühleberg e la RFO Regio Laupen con il suo punto d'incontro d'urgenza – che poi ha dovuto scusarsi per motivi di salute – hanno collaborato all'organizzazione della serata: i pompieri hanno presentato alcune delle loro attrezzature, mentre la nostra sezione samaritana ha mostrato in uno stand alcuni vecchi strumenti di cura. Dal canto suo l'associazione femminile ha offerto bevande e deliziose torte fatte in casa. La serata è stata quindi un vero successo da tutti i punti di vista, un successo che è andato oltre i confini comunali.



La sezione samaritana di Mühleberg ha mostrato alla popolazione locale come si usano correttamente i defibrillatori.

GIOVENTÙ

Salvataggio in acqua

Lo scorso 19 agosto, la responsabile cantonale del lavoro con i giovani Monica Rubin ha reso visita alla Gioventù samaritana di Bremgarten con la quale ha trascorso un interessante pomeriggio. Scopo della giornata era: conoscere i vari aspetti della formazione nell'ambito del nuoto di salvataggio. Nella piscina locale, i 16 partecipanti (tra i 7 e i 13 anni) hanno potuto imparare nuove nozioni e sono stati sensibilizzati alla sicurezza in acqua. Tutti hanno dimostrato un impegno e un ottimo spirito di squadra.

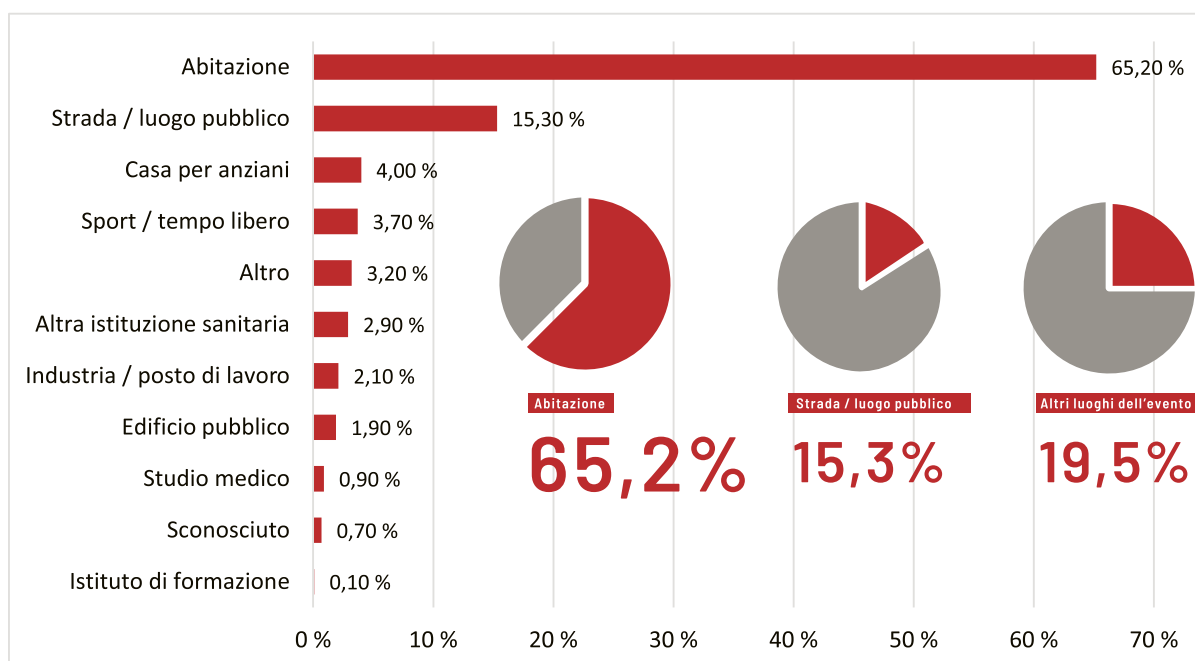
Le cifre degli arresti cardiaci in Svizzera

SWISSRECA è un registro che raccoglie i casi di rianimazione pre-ospedaliera, registro al quale quasi tutti gli enti di soccorso in Svizzera partecipano. Nel rapporto annuale 2022 sono stati valutati gli arresti cardiaci extraospedalieri segnalati da tutte le organizzazioni di soccorso iscritte.

TESTO: Susanne Brenner | m.z

SWISSRECA ha recentemente pubblicato per la seconda volta il suo rapporto annuale, nel quale si legge che nel 2022 sono stati analizzati i dati di 6854 casi di rianimazione pre-ospedaliera. In gergo tecnico, questi dati sono indicati come arresti cardiaci extraospedalieri (Out-of-Hospital Cardiac Arrest – OHCA). Alcuni di questi dati sono interessanti: l'età media delle persone colpite è di 68 anni (donne 71 anni, uomini 67 anni). Il 69% delle persone colpite sono uomini (donne 31%). Dal punto di vista dei soccorritori, è interessante anche il luogo dell'infortunio: nel 65,2% dei casi l'arresto cardio-circolatorio avviene in casa. Con l'avanzare

dell'età, le persone trascorrono più tempo a casa e sono più limitate nei movimenti. Seguono: il 15,3% dei casi in spazi pubblici, il 4,0% nelle case di riposo e il 3,7% in ambienti sportivi o di svago. Nei casi in cui i soccorritori erano sul posto (70%), le misure di BLS sono state avviate in poco più della metà (54%). Dei casi documentati, una persona su tre (30%) colpita da arresto cardiaco è stata ricoverata in ospedale. I risultati sono stati pubblicati in autunno. Allo scambio di informazioni hanno partecipato i rappresentanti del gruppo di specialisti della CRS per la ricerca, il salvataggio e il soccorso in caso di catastrofe.



Gli arresti cardio-circolatori avvengono principalmente nella sfera privata. Bisognerebbe tenerne conto nel concetto di posizionamento dei defibrillatori accessibili al pubblico. Inoltre si dovrebbero considerare anche i luoghi che spesso hanno una frequentazione di pubblico più giovane.

Fonte: Rapporto annuale Swissreca 2022



Il nuovo corso di istruttore First Aid 2

Il corso Istruttore First Aid 2 è ora composto da due moduli, che vengono convalidati da un certificato di competenza. La particolarità: il modulo «Amministrazione del corso» può essere svolto autonomamente, studiando a casa.

TESTO: Stefan Franzen | m.z

Se aziende o sezioni hanno richieste particolari relative agli istruttori nell'ambito dei primi soccorsi, ecco che gli istruttori First Aid 2 sono i formatori ideali. Di regola, infatti, queste persone hanno completato un iter formativo composto da due parti: hanno frequentato un modulo didattico dove vengono apprese le basi della formazione degli adulti e della pianificazione dei corsi, e un modulo sull'amministrazione dei corsi che si concentra sulle richieste dei singoli clienti e sulla preparazione delle offerte corrispondenti.

Quali sono i requisiti?

Particolarmente adatte a questo ruolo sono le persone estroverse, che si identificano con l'organizzazione Samaritani Svizzera e che sono motivate a prestare i primi soccorsi nonché a trasmettere le loro conoscenze. Sono inoltre molto utili un'attitudine spontanea ma sicura di sé, così come la facilità nell'esprimersi e la capacità di autocritica. I partecipanti devono avere almeno 18 anni ed essere membri attivi di una sezione samaritana con un accordo di collaborazione. I candidati devono possedere un certificato valido First Aid di livello 3 IAS ed essere in grado di applicare con sicurezza le misure di primo soccorso in esso contenute. Inoltre, è necessario aver completato un incarico di preparazione sulle procedure operative standard di livello 3 e aver superato con successo la valutazione del sito. È possibile l'ammissione attraverso una «valutazione di equivalenza».

Cosa viene insegnato e come?

Nel corso si apprendono competenze tecniche e metodologiche per l'educazione degli adulti. Da un lato, si ripetono le conoscenze mediche e tecniche di base dei livelli IAS 1-3. Dall'altro, il corso insegna competenze nella gestione del corso, nella comunicazione e nel feedback, nonché conoscenze sull'amministrazione del corso. Ciò include, ad esempio, la pianificazione dei corsi, la preparazione del materiale didattico e dei documenti per i partecipanti e il rilascio di conferme/certificati. Ulteriori contenuti sono: la conduzione di colloqui di vendita e consulenza, la preparazione di offerte e fatture, l'utilizzo di piattaforme internet e la registrazione digitale dei corsi. Il modulo didattico insegna invece le basi della formazione per e degli adulti.

Quest'ultime vengono apprese attraverso casi pratici, esercizi e vari altri metodi.

Quanto tempo occorre investire?

Il modulo didattico proposto dal fornitore esterno IBAW – Istituto per la formazione professionale e continua – dura 3 giorni. Il modulo "Amministrazione del corso" con studio autonomo a casa richiede 16 ore di apprendimento.

«Nella nuova serie di corsi di Samaritani Svizzera, il modulo "Amministrazione del corso" è unico per la sua flessibilità. Sebbene richieda una certa autodisciplina, può essere completato con l'aiuto di un tutorial e può essere effettuato anche in modo individuale.»

Sebastian Breuer, capo Formazione

Aggiornare i certificati

La validità dei certificati IAS, SGS e SRC è regolata in modo diverso, di conseguenza cambiano anche gli ulteriori obblighi d'aggiornamento. Se gli Istruttori First Aid non rispettano l'obbligo di formazione continua, perdono la loro funzione di istruttori First Aid 2. Il certificato IAS è valido per due anni. Per aggiornarlo, è necessaria un'ulteriore formazione di 7 ore in metodologia/didattica e di 14 ore in tecnica specialistica.

Il certificato SGS ha una validità di 4 anni. Per aggiornarlo, occorre seguire una formazione di 6 ore in metodologia/didattica come pure 12 ore di tecnica specialistica. Il certificato SRC rimane invece valido se sono stati tenuti quattro corsi BLS-AED-SRC con componenti BLS-AED e se sono stati seguiti i rollout dopo le modifiche alle linee guida.

CRUCIVERBA CON PAROLA NASCOSTA

È associata al bel tempo			Contengono olio		Capitale del Marocco	Menhir in centro		Pallini sulla stoffa	È detta la perla delle Alpi	Contengono lettere	Priva di fede	Sfornato alle verdure	Sigla del Cantone di Neuchâtel		Barba tagliata		Nome di Bartok
Ospita il Film Festival								Chiudere energicamente									Donna di Riad
Fuori casta		La r greca	Opposto di ammainare		La fedeltà... alta			La quattro ruote					E' coperta di fiori	Ruolo nel calcio			
					Automobile Club italiano	Oggi sul tardi			2					Includere il soccorso alpino (sigla)			
C'è anche elettronica	1					Figura retorica	Chiudono la comitiva	L'equilibrio... dell'edificio								Vergognoso disonore	
Brodo solidificato		Avverbio di luogo		Cavalierre sulla busta				Fede tronca			Uno iato in più			Un brano di Modugno	Fiume siberiano		
								Nome di Scorsese		Discesa sulla neve	Valico tra Ticino e Vallese					5	
Appellativo onorifico inglese			7	Copia biologica perfetta	Simbolo dell'Elio	S'immerge nella zuppa									Confina con la Turchia		Agenti segreti
Comprendono i Watussi		Voci di ritorno				Manici di anfore		Capoluogo della Stiria		Arte francese	Precede lo pseudonimo						
		Città del Marocco	Tendenza al sonno continuo					3				A fine linea	Andata e ritorno			Direttore Tecnico	
Preposizione inglese			Le prime in ipotesi		Varcare la soglia								Per nulla folli				
Nega a Bonn		6			Senza ordine né cura					4							
Conoscenza di vita											1	2	3	4	5	6	7

SUDOKU

FACILE

				1		4		
		8		2	7	6		
6	3	1				7	2	
	8		2		1			
2	4			7			3	1
			8		3		5	
	6	4				5	8	9
		3	9	5		1		
		2		6				

©raetsel.ch 1758047

DIFFICOLTÀ MEDIA

6			9					2
	2		8			7	1	
	4		6					
						8	4	1
5	9	8						
					1		9	
	3	4			8		6	
7					2			5

©raetsel.ch 1827831

Soluzione a pagina 34

Corsi e moduli di formazione

Il segretariato di Samaritani Svizzera offre diversi corsi e moduli di formazione. La gamma completa dei corsi è disponibile sul portale protetto da password (<https://portal.samariter.ch>). Qua sotto ne elenchiamo solo una selezione. I corsi possono essere prenotati direttamente nel portale. I corsi di formazione si tengono a Olten, nella sede in Martin-Disteli-Strasse 27. Per i corsi di formazione e perfezionamento nell'ambito del sostegno alle associazioni, riceverete i dettagli sulla sede esatta dello svolgimento nella relativa conferma di iscrizione al corso. Tutti questi corsi si svolgono attualmente solo in lingua tedesca; per domande scrivere a: vereinsarbeit@samariter.ch



Istruttore/trice BLS-AED-SRC

Corso	Date	Luogo
BLS_AED-SRC Modulo 01 2024/4	23-24.02.2024	Olten
BLS_AED-SRC Modulo 01 2024/5	12-13.04.2024	Olten

Istruttore/trice First Aid 1

Corso	Date	Luogo
Istruttore First Aid Modulo 01 2024/1	08.03.2024	Olten
Istruttore First Aid Modulo 01 2024/2	20.04.2023	Olten

Passerelle

Corso	Date	Luogo
Passerella da monitore samaritano (MS) a istruttore First Aid 2 2024/1	15.03.2024	Olten

Monitore/trice samaritano/a - Istruttore/trice

Corso	Date	Luogo
Monitore samaritano (MS) Modulo 01 2024/1	26.04.2024	Olten
Istruttore samaritano (IS) Modulo 01 2024/1	05-06.04.2023	Olten



Lavoro di sezione - Corso di formazione base

Modulo	Date	Luogo
Modulo 3, Organizzazione	12.03.2024	Olten
Modulo 4, Pianificazione, Controlling, Conduzione	20.03.2024	Olten
Modulo 1, Leadership	13.08.2024	Olten
Modulo 2, Membri	20.08.2024	Olten
Modulo 3, Organizzazione	26.08.2024	Olten
Modulo 4, Pianificazione, controlling, conduzione	04.09.2024	Olten

Lavoro di sezione - Moduli di approfondimento

Modulo	Date	Luogo
Pianificare la successione	21.02.2024	Online
Piattaforme OMS-IAS	06.03.2024	Online
Reclutamento e fidelizzazione dei membri	25.03.2024	Online
Mass media, social media, comunicazione	23.04.2024	Online

Lavoro di sezione - Formazione continua

Corso	Date	Luogo
Formazione continua come coach di sezione	23.03.2024	Olten

Contatti

Redazione «oggi samaritani», Casella postale, 4601 Olten
redazione@samaritani.ch

Mandate le vostre lettere o i vostri articoli all'indirizzo postale della redazione oppure all'indirizzo di posta elettronica (mail) qua sopra. Grazie!

LE PROSSIME EDIZIONI

Edizione n.	Termine redazionale	Data di apparizione
2/2024	02.04.2024	22.05.2024
3/2024	15.06.2024	28.08.2024
4/2024	01.10.2024	20.11.2024

Seguiteci su



<https://www.facebook.com/Samaritani.ch>



<https://www.linkedin.com/company/samariter-ch> (ted.)



<https://www.instagram.com/samaritani.ch>



<https://www.tiktok.com/@samariter.ch> (ted.)



Orari di apertura del Segretariato centrale

Dal lunedì al venerdì siamo raggiungibili al numero 062 286 02 00 nei seguenti orari:

8.00-12.00
14.00-16.00

Saremo felici di sentirvi e di poter esaudire le vostre richieste.



Abbonamento sostenitore per soli 11.– franchi

Lo sapevate? Come sezione samaritana, potete offrire ai vostri donatori, ai membri passivi e alle persone esterne interessate un abbonamento a «oggi samaritani» del valore di 33 franchi per soli 11 franchi all'anno.

Ordinate ora l'abbonamento all'indirizzo redazione@samaritani.ch.

GIOCHI: LE SOLUZIONI DELLA P. 32



PARTNER

5	2	7	3	1	6	4	9	8
4	9	8	5	2	7	6	1	3
6	3	1	4	8	9	7	2	5
3	8	5	2	4	1	9	7	6
2	4	9	6	7	5	8	3	1
7	1	6	8	9	3	2	5	4
1	6	4	7	3	2	5	8	9
8	7	3	9	5	4	1	6	2
9	5	2	1	6	8	3	4	7

6	8	7	9	1	5	4	3	2
9	2	5	8	4	3	7	1	6
3	4	1	6	2	7	9	5	8
2	7	6	3	5	9	8	4	1
4	1	3	2	8	6	5	7	9
5	9	8	1	7	4	6	2	3
8	5	2	7	6	1	3	9	4
1	3	4	5	9	8	2	6	7
7	6	9	4	3	2	1	8	5



Prodotti decosept® per la disinfezione delle mani

L'igiene delle mani è un aspetto con il quale siamo confrontati ogni giorno. Soprattutto nella stagione più fredda, un'efficace disinfezione delle mani rappresenta una delle misure più semplici ed efficaci per prevenire la trasmissione di infezioni. La linea di prodotti per la disinfezione delle mani decosept® del produttore svizzero Borer Chemie copre tutti i campi di applicazione, dalla vita quotidiana ad ambienti a rischio biologico

Tutti i prodotti decosept® sono efficaci contro batteri e virus, soddisfano i più elevati standard di qualità e sono testati secondo la norma EN1500/EN12791.

DesiCoach®: imparare a disinfettare correttamente le mani

Grazie alla disinfezione visibile, con il set a scopo di esercizio DesiCoach® la corretta disinfezione delle mani può essere appresa rapidamente e facilmente. L'estensione del colore mostra le aree che sono state disinfettate correttamente, fornendo quindi informazioni sulla disinfezione completa e sul dosaggio corretto.



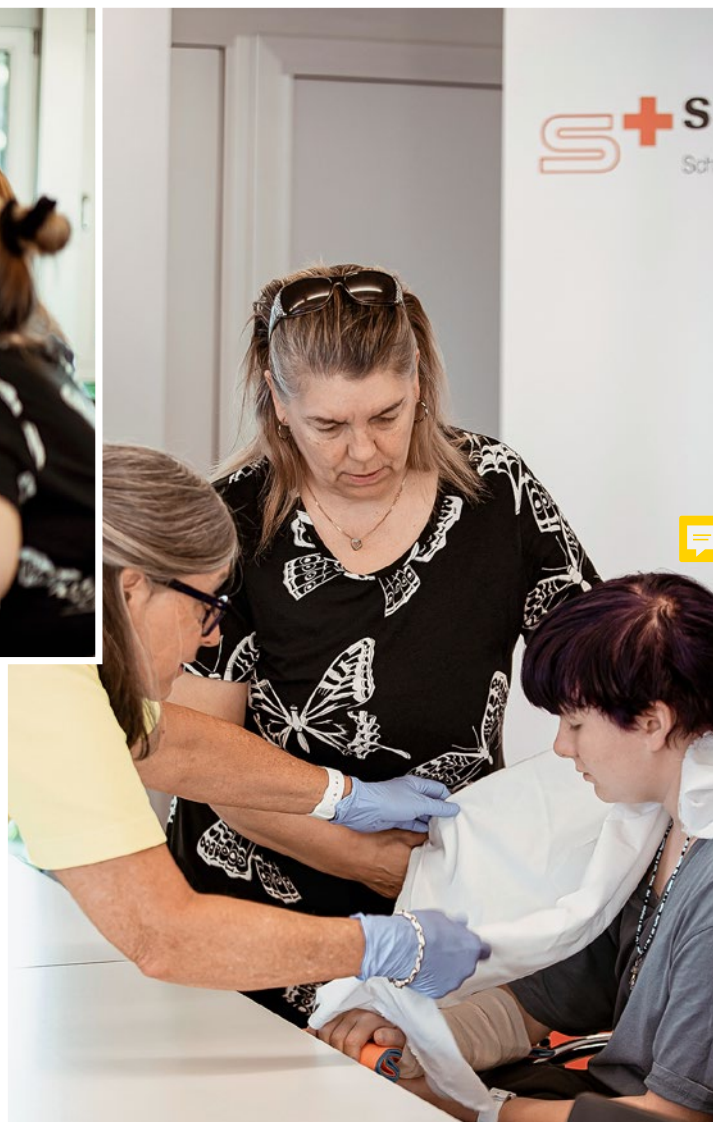
Protezione adeguata con i guanti giusti

I guanti sono un elemento indispensabile per qualsiasi set di primo soccorso. Garantiscono un primo soccorso sicuro ed efficace, proteggendo sia i pazienti che il personale medico.

La nostra selezione di guanti in offerta presso lo Shop dei Samaritani offre una sicurezza affidabile.

I samaritani possono approfittare di condizioni di favore su samariter.shop
Informazioni dettagliate sui prodotti e sui prezzi si possono ottenere su sito internet:
samariter.shop, info@samariter.shop, tel. 032 566 71 71.





samaritani

Svizzera

Samaritani Svizzera
Martin-Disteli-Strasse 27
4601 Olten
062 286 02 00
info@samariter.ch
www.samaritani.ch

Organizzazione di salvataggio della **CRS** +

